

DALLE AGENZIE:

4

<i>Arera, prezzo elettricità in Italia più alto in Europa a causa del gas</i>	4
<i>(ECO) Energia: Dell'Acqua (Arera), offerte acquisto scelte da domestici slegate da convenienza</i>	4
<i>**ENERGIA: ARERA, VULNERABILITA' SISTEMA A SHOCK ESTERNI NON SUPERATA** =</i>	5
<i>Energia: Dell'Acqua (Arera), vulnerabilità sistema a shock esterni non è superata</i>	5
<i>*Energia, Arera: bisogna ridurre divario con Ue su prezzi gas ed elettricità</i>	5
<i>(ECO) ***Gas: Dell'Acqua (Arera), superamento verso altri vettori con rigore</i>	5
<i>*Arera: in 2025 prezzo medio elettricità in Borsa più alto d'Europa</i>	6
<i>Arera, Rampelli: In attesa che Arera completi indagine conoscitiva sui mercati energetici</i>	6
<i>Energia: Dell'Acqua (Arera), superamento gas senza compromettere sicurezza approvvigionamenti</i>	7
<i>Relazione ARERA, Dell'Acqua: rincari energetici e crisi idrica al centro dell'agenda</i>	7
<i>**ENERGIA: ARERA, IN 2025 AGEVOLAZIONI LUCE E GAS PER 4,3 MLN FAMIGLIE** =</i>	9
<i>(ECO) Elettricità: Arera, prezzi Italia ridotti ma oneri e fisco neutralizzano risparmi</i>	9
<i>(ECO) Gas: Arera, nel 2025 prezzo del gas per clienti domestici +7% rispetto a media Ue</i>	9
<i>Arera, costi energia sopra la media UE nel 2025: in Italia le rinnovabili arretrano e cresce il gas</i>	10
<i>(ECO) Elettricità: Arera, mercato libero resta più costoso della maggior tutela</i>	11
<i>LPN-Energia: Arera, nel 2025 bonus luce a 2,7 mln famiglie, gas a 1,6 mln</i>	11
<i>*Arera: produzione rinnovabili -1,5%, sale domanda gas con import Gnl +44%</i>	12
<i>ENERGIA: ARERA, IN 2025 PREZZO ELETTRICITA' ITALIA PIU' ALTO IN UE, PESA GAS =</i>	12
<i>ENERGIA: ARERA, ACCOMPAGNARE DECARBONIZZAZIONE SENZA COMPROMETTERE SICUREZZA =</i>	12
<i>LPN-Energia: Arera, nel 2025 bonus luce a 4,3 mln famiglie, gas a 1,6 mln</i>	12
<i>Acqua, Arera: inaccettabili perdite al 42,5%, governance troppo frammentata</i>	13
<i>*Energia, Arera: in 2025 bonus gas e luce a 4,3 mln famiglie per oltre 1 mld</i>	13
<i>Energia: Dell'Acqua (Arera), prezzo medio elettricità in Italia superiore a principali Paesi Ue</i>	14
<i>**ENERGIA: ARERA, IN 2025 PREZZO ELETTRICITA' ITALIA PIU' ALTO IN UE, PESA GAS** =</i>	14
<i>LPN-Energia: Arera, accompagnare decarbonizzazione senza compromettere sicurezza</i>	14
<i>ENERGIA: ARERA, ACCOMPAGNARE DECARBONIZZAZIONE SENZA COMPROMETTERE SICUREZZA =</i>	14
<i>(ECO) Acqua: Dell'Acqua (Arera), inaccettabili perdite al 42,5%, conseguenza di ritardi</i>	15
<i>LPN-Energia: Arera, prezzo medio elettricità più alto d'Europa, pesa dipendenza gas</i>	15
<i>(ECO) Elettricità: Arera, cresce produzione con ripresa termoelettrico, calo rinnovabili</i>	16
<i>ENERGIA: ARERA, VULNERABILITA' SISTEMA A SHOCK ESTERNI NON SUPERATA =</i>	16
<i>LPN-Energia: Dell'Acqua (Arera), vulnerabilità sistema a shock esterni non superata</i>	16
<i>LPN-Acqua: Arera, perdite idriche al 42,5% sono inaccettabili</i>	16

Ambiente: Dell'Acqua (Arera), inaccettabili perdite idriche al 42,5 per cento	17
ACQUA: ARERA, 388 EURO L'ANNO SPESA MEDIA FAMIGLIA IN 2025 =	17
ENERGIA: ARERA, IN 2025 AGEVOLAZIONI LUCE E GAS PER 4,3 MLN FAMIGLIE =	18
LPN-Gas: Arera, per clienti domestici italiani costa il 7% più di media area euro	18
GAS: ARERA, PER CLIENTI DOMESTICI ITALIANI COSTA 7% IN PIU' DI MEDIA UE =	19
GAS: ARERA, IN 2025 PER IMPRESE ITALIANE PREZZO PIU' BASSO DI MEDIA UE =	19
(ECO) Gas: Arera, concentrazione del mercato invariata, gruppo Edison resta primo	19
(ECO) Arera: Dell'Acqua, tutela consumatori al centro mandato, siano soggetti attivi	19
ENERGIA: ARERA, PRODUZIONE RINNOVABILI -1,5% E GNL +44%, SEGNALI CONTRASTANTI =	20
(ECO) Energia: Arera, bonus sociali a oltre 4,3 mln famiglie, 2,7 per elettricità e 1,6 per gas	20
*Energia, Arera: in mercato libero prezzi più alti di maggior tutela	20
LPN-Energia: Arera, mercato libero resta più costoso della maggior tutela	21
LPN-Acqua: Arera, per famiglia di tre persone spesa di 388 euro l'anno nel 2025	21
(ECO) ***Gas: Arera, consumo torna ad aumentare (+2%), crescono importazioni spinte dal Gnl	22
(PMI) Energia: Dell'Acqua, contro insider trading valutiamo certificazione venditore	23
*Arera: in 2025 prezzo medio elettricità in Borsa più alto d'Europa	23
GAS: ARERA, IN 2025 PER IMPRESE ITALIANE PREZZO PIU' BASSO DI MEDIA UE =	23
(ECO) Rifiuti: Arera, operatori in calo (-19%) in 2025 ma frammentazione resta ancora sfida	24
RIFIUTI: ARERA, DIFFERENZIATA VICINA AL 70%, BENE PERFORMANCE SUD =	24
DA TG UNO:	25
VIDEO - RAIUNO - TG1 20.00 - "Energia e acqua, ecco quanto ci costa il caldo" - (01-07-2026)	25
DA TGUNO ECONOMIA:	25
RAIUNO - TG1 ECONOMIA 14.00 - 'Arera: in Italia elettricità più cara rispetto all'Eurozona' - (02-07-2026)	25
DA TG DUE:	25
RAIDUE - TG2 20.30 - "In italia ci sono i prezzi dell'elettricità più cari d'Europa" - (01-07-2026)	25
DA RAINWS24:	25
RAI NEWS - NEWS 20.00 - "Arera, prezzo elettricità in Italia più alto in Europa" - (01-07-2026)	25
DA RAINWS24:	25
RAI NEWS - NEWS 20.00 - "Relazione Arera, Rampelli chiede il pugno duro contro le speculazioni" - (01-07-2026)	25
DA RADIO24:	25
RADIO 24 - FOCUS ECONOMIA 17.05 - "Relazione annuale per l'energia" - (01-07-2026)	25
DA SKYTG24:	25
SKY TG24 - NUMERI 18.30 - "Arera famiglie non scelgono offerte convenienti" - (01-07-2026)	25
DA RAI TG PARLAMENTO:	26
RAIDUE - TG PARLAMENTO 18.00 - 'Arera al Parlamento: prezzo elettricità in Italia più alto in Europa' - (01-07-2026)	26

DA RAITRE:	26
RAITRE - TG3 19.00 - <i>"Bollette, l'Italia delle più care per energia"</i> - (01-07-2026)	26
DA RAI - TGR MARCHE	26
RAI TRE MARCHE - TGR MARCHE 19.30 - <i>'Relazione Arera: Aumenta il costo del gas'</i> - (01-07-2026)	26
DA RADIO 24:	26
RADIO 24 - EFFETTO NOTTE 21.05 - <i>"Borsa elettrica italiana"</i> - (01-07-2026)	26
DA RADIOTRE:	26
RAI RADIOTRE - GR3 18.45 - <i>"Energia, allarme Arera: Italia troppo vulnerabile"</i> - (01-07-2026)	26
DA TG3 FRIULI:	26
RAI TRE FRIULI - TGR FRIULI VG 14.00 - <i>"Energia meno cara, ma il gas aumenta ancora"</i> - (02-07-2026)	26
DA TG3 VENETO:	26
RAI TRE VENETO - TGR VENETO 14.00 - <i>"Bollete sempre più care a causa dei conflitti internazionali"</i> - (02-07-2026)	26
DA TG3 MOLISE:	26
RAI TRE MOLISE - TGR MOLISE 14.00 - <i>"Cara energia"</i> - (02-07-2026)	26
DA TG3 CALABRIA:	27
RAI TRE CALABRIA - TGR CALABRIA 19.30 - <i>"Il costo delle bollette, il report di Arera"</i> - (01-07-2026)	27
DA TG3 TOSCANA:	27
RAI TRE TOSCANA - TGR TOSCANA 19.30 - <i>"Elettricità meno cara, ma aumenta il costo del gas"</i> - (01-07-2026)	27
DA TG3 PUGLIA:	27
VIDEO - RAI TRE PUGLIA - TGR PUGLIA 19.30 - <i>"Quanto costa l'energia"</i> - (01-07-2026)	27
DA RTL:	27
RTL1025TV - NON STOP NEWS 06.00 - <i>"Elettricità e gas più cari per le famiglie italiane"</i> - (02-07-2026)	27
DA TG2:	27
RAIDUE - TG2 08.30 - <i>"Il prezzo dell'elettricità"</i> - (02-07-2026)	27
DA RAINWES24 MATTINA:	27
RAI NEWS 24 - MATTINA 24 06.00 - <i>"In Italia prezzi dell'elettricità più cari d'Europa": l'allarme dell'Arera"</i> - (02-07-2026)	27
DA RADIO24:	27
RADIO 24 - DUE DI DENARI 11.05 - <i>"Il costo dell'elettricità"</i> - (02-07-2026)	27
DA RADIOCAPITAL:	27
RADIO CAPITAL - LE MATTINE 11.00 - <i>"Relazione Arera, costi energia sopra la media UE nel 2025"</i> - (02-07-2026)	27
DA RADIOUNO:	28
RAI RADIOUNO - GR1 08.00 - <i>"Arera, prezzo elettricità in Italia più alto in Europa a causa del gas"</i> - (02-07-2026)	28

DALLE AGENZIE:

Arera, prezzo elettricità in Italia più alto in Europa a causa del gas

Dell'Acqua, 'Pun medio 2025 a 115,9 euro/Mwh, in Spagna 65,3 euro'

Il Pun medio 2025 (Prezzo unico nazionale dell'elettricità, n.d.r.) è stato di 115,9 euro al Megawattora (+7% sul 2024), il più alto tra le principali borse europee.

I prezzi italiani restano strutturalmente superiori a quelli di Francia (61,1 euro/MWh) e Spagna (65,3 euro/MWh), per la forte dipendenza dalla generazione a gas".

Lo ha detto il presidente dell'Arera, l'agenzia pubblica dell'energia, acqua e rifiuti, Nicola Dell'Acqua, nella sua relazione annuale, presentata alla Sala della Regina della Camera.

(ECO) ***Energia: Dell'Acqua (Arera), vulnerabilità a shock non superata, ridurre divari prezzo con Ue
"E' condizione equita' sociale e tenuta sistema. Sorveglieremo"

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 lug - "Il sistema energetico italiano ha attraversato nel 2025 una fase di consolidamento dopo gli anni della crisi dei prezzi, in un quadro internazionale segnato da crescita moderata e da un'incertezza che non accenna a ridursi. Le tensioni geopolitiche culminate nel primo trimestre del 2026 con una nuova fiammata dei prezzi del gas sui mercati europei, ricordano che la vulnerabilità strutturale del sistema agli shock esterni non è superata". Nicola dell'Acqua, presidente di Arera nella presentazione della prima Relazione annuale del suo mandato sottolinea come "L'Italia resta un Paese manifatturiero che dipende in misura significativa da energia importata, e il differenziale dei prezzi dell'elettricità e del gas rispetto alla media europea continua a pesare sulla competitività delle imprese e sui bilanci delle famiglie. Ridurre questo divario non è solo un obiettivo regolatorio: è una condizione di equità sociale e di tenuta del sistema produttivo nazionale".

L'Autorità, sottolinea, "intende fare della sorveglianza continua dei mercati e della promozione di strumenti di disaccoppiamento della formazione del prezzo dell'energia elettrica tra il gas e le fonti rinnovabili una delle direttrici strutturali del proprio operato nei prossimi anni, nella convinzione che ridurre la dipendenza dalla volatilità dei mercati all'ingrosso sia la condizione per avvicinare i prezzi italiani agli standard europei e restituire certezza a famiglie e imprese".

Ale-Vec

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 01-07-26 15:47:48

(ECO) Energia: Dell'Acqua (Arera), offerte acquisto scelte da domestici slegate da convenienza

'Obiettivo il passaggio da Tutele Graduali a mercato libero'

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 lug - 'Nel mercato retail, il superamento del servizio di Maggior Tutela per i clienti domestici non vulnerabili - avvenuto il 1 luglio 2024 - ha confermato una dinamica strutturale già nota: nel mercato libero di piccola taglia si scambia prevalentemente fiducia nel marchio dell'operatore, non commodity. I differenziali tra le offerte scelte dai consumatori e quelle più efficienti disponibili restano elevati, e i dati di monitoraggio mostrano che le scelte di acquisto sono ancora in larga parte svincolate dalla convenienza effettiva'. Lo ha detto nella sua prima Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua.

'La riforma della bolletta, entrata in vigore nel luglio 2025, risponde a questa distorsione alla radice', ha aggiunto, ovvero 'rendere leggibile la composizione dei costi e comparabili le condizioni contrattuali e' la preconditione perche' la concorrenza produca benefici reali. Nel quadriennio che si apre, l'obiettivo è portare questo lavoro a compimento - rafforzando il Portale Offerte, proseguendo nell'aggiornamento del Codice di condotta commerciale, introducendo nuovi strumenti di enforcement e accompagnando con misure dedicate il passaggio, previsto nel marzo 2027, dei clienti ancora nel Servizio a Tutele Graduali verso il mercato libero. Un mercato davvero competitivo, in cui la liberalizzazione si traduca in vantaggi concreti per i consumatori, resta la misura ultima dell'efficacia dell'azione regolatoria in questo settore'.

vec-ale

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 01-07-26 15:49:58

****ENERGIA: ARERA, VULNERABILITA' SISTEMA A SHOCK ESTERNI NON SUPERATA** =**

divario con Ue su elettricità e gas rispetto pesa su imprese e famiglie, va ridotto

Roma, 1 lug. (Adnkronos) - "Il sistema energetico italiano ha attraversato nel 2025 una fase di consolidamento dopo gli anni della crisi dei prezzi, in un quadro internazionale segnato da crescita moderata e da un'incertezza che non accenna a ridursi. Le tensioni geopolitiche, culminate nel primo trimestre del 2026 con una nuova fiammata dei prezzi del gas sui mercati europei, ricordano che la vulnerabilità strutturale del sistema agli shock esterni non è superata". Lo ha detto il presidente di Arera, Nicola dell'Acqua, esponendo la relazione annuale, la prima del suo mandato. L'Italia, ha ricordato, resta "un Paese manifatturiero che dipende in misura significativa da energia importata, e il differenziale dei prezzi dell'elettricità e del gas rispetto alla media europea continua a pesare sulla competitività delle imprese e sui bilanci delle famiglie". Ridurre questo divario "non è solo un obiettivo regolatorio: è una condizione di equità sociale e di tenuta del sistema produttivo nazionale".

(Rgt/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 01-LUG-26 15:59

Energia: Dell'Acqua (Arera), vulnerabilità sistema a shock esterni non e' superata

Roma, 01 lug - (Agenzia_Nova) - Le tensioni geopolitiche, "culminate nel primo trimestre del 2026 con una nuova fiammata dei prezzi del gas sui mercati europei, ricordano che la vulnerabilità strutturale del sistema agli shock esterni non e' superata". Lo ha detto il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua, presentando la relazione annuale 2026 dell'Autorità. "Il sistema energetico italiano ha attraversato nel 2025 una fase di consolidamento dopo gli anni della crisi dei prezzi, in un quadro internazionale segnato da crescita moderata e da un'incertezza che non accenna a ridursi", ha sottolineato Dell'Acqua, che ha aggiunto: "L'Italia resta un Paese manifatturiero che dipende in misura significativa da energia importata, e il differenziale dei prezzi dell'elettricità e del gas rispetto alla media europea continua a pesare sulla competitività delle imprese e sui bilanci delle famiglie. Ridurre questo divario non e' solo un obiettivo regolatorio: e' una condizione di equità sociale e di tenuta del sistema produttivo nazionale". (Rin)

***Energia, Arera: bisogna ridurre divario con Ue su prezzi gas ed elettricità**

E' condizione equità sociale e tenuta sistema produttivo

Roma, 1 lug. (askanews) - "Le tensioni geopolitiche, culminate nel primo trimestre del 2026 con una nuova fiammata dei prezzi del gas sui mercati europei, ricordano che la vulnerabilità strutturale del sistema agli shock esterni non è superata". Lo ha sottolineato il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua, in occasione della sua prima relazione al Parlamento dopo la nomina del Consiglio.

"L'Italia - ha detto - resta un Paese manifatturiero che dipende in misura significativa da energia importata, e il differenziale dei prezzi dell'elettricità e del gas rispetto alla media europea continua a pesare sulla competitività delle imprese e sui bilanci delle famiglie. Ridurre questo divario non è solo un obiettivo regolatorio: è una condizione di equità sociale e di tenuta del sistema produttivo nazionale".

Rbr

(ECO) *Gas: Dell'Acqua (Arera), superamento verso altri vettori con rigore**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 lug - "Sul fronte del gas, la riforma del settlement ha condotto a un modello orientato all'efficienza allocativa e alla responsabilizzazione degli operatori; il prossimo passo e' accompagnare la progressiva decarbonizzazione del settore, promuovendo l'elettrificazione con flessibilità della offerta e anche della domanda, favorendo l'integrazione dei gas rinnovabili e dell'idrogeno in un quadro regolatorio stabile che sappia gestire la transizione senza

compromettere la sicurezza degli approvvigionamenti". Il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua nella presentazione della relazione annuale evidenzia come "Le scelte regolatorie dovranno poggiare su scenari di sviluppo della domanda e dell'offerta coerenti tra diversi settori energetici per anticipare i cambiamenti strutturali attesi e calibrare la transizione senza esporre il sistema a rischi di fornitura. A ciò si affianca l'esigenza di rafforzare l'integrazione dei mercati del gas a livello europeo e regionale - migliorando i meccanismi di allocazione della capacità, l'interoperabilità e il bilanciamento per accrescere la liquidità e la resilienza del sistema rispetto a shock geopolitici e tensioni sui flussi di approvvigionamento. È un passaggio che non ammette approssimazioni: il progressivo superamento del gas naturale a favore di altri vettori energetici dovrà essere governato con il massimo rigore, in ogni sua fase, affinché la stabilità del sistema resti la condizione imprescindibile di ogni scelta regolatoria".

Ale-Vec

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 01-07-26 16:06:22

***Arera: in 2025 prezzo medio elettricità in Borsa più alto d'Europa**

115,9 euro a MWh (+7% sul 2024)

Roma, 1 lug. (askanews) - Nel 2025 il Prezzo unico nazionale medio dell'energia elettrica è stato di 115,9 euro a MWh (+7% sul 2024), il più alto tra le principali borse europee. I prezzi italiani restano strutturalmente superiori a quelli di Francia (61,1 e/MWh) e Spagna (65,3 e/MWh), per la forte dipendenza dalla generazione a gas. Lo ha sottolineato il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua, in occasione della sua relazione al Parlamento.

"A fronte delle significative variazioni delle quotazioni registrate nei primi mesi del 2026, Arera ha istituito l'Unità di Vigilanza Energetica, per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio, con aggiornamenti giornalieri e un canale diretto verso Governo, Parlamento e istituzioni europee" ha aggiunto Dell'Acqua.

"Non si tratta di una risposta episodica. L'Autorità - ha spiegato il presidente - intende fare della sorveglianza continua dei mercati e della promozione di strumenti di disaccoppiamento della formazione del prezzo dell'energia elettrica tra il gas e le fonti rinnovabili una delle direttrici strutturali del proprio operato nei prossimi anni, nella convinzione che ridurre la dipendenza dalla volatilità dei mercati all'ingrosso sia la condizione per avvicinare i prezzi italiani agli standard europei e restituire certezza a famiglie e imprese".

Rbr

Arera, Rampelli: In attesa che Arera completi indagine conoscitiva sui mercati energetici

[1] (EnergiaOltre) Roma, 01 JUL 2026 - (Energia Oltre) Roma, 01/07/2026 - "Abbiamo molte aspettative e altrettante speranze che il ruolo strategico di Arera si faccia valere nel gigantesco e potente mercato del settore. La Relazione costituisce un momento importante per riflettere sul percorso che non senza difficoltà la nostra nazione sta seguendo su sicurezza, efficienza energetica e sostenibilità. Giunge in un contesto geopolitico caratterizzato da incertezze e da grande fluidità di scenario". Lo ha detto il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli aprendo la relazione di Arera. "Le persistenti e varieghe tensioni internazionali, la continua ridefinizione delle rotte di approvvigionamento, la volatilità dei mercati incidono in modo diretto sui bilanci delle famiglie e sulla competitività delle imprese, imponendo alle istituzioni una capacità di risposta nuova".

"La competenza esclusiva di monitoraggio dei mercati all'ingrosso, ha spinto l'Autorità ad avviare nel 2024 un'indagine conoscitiva, cui è seguita la pubblicazione nel luglio 2025 di un rapporto sul solo funzionamento del mercato del giorno prima dal quale è emerso il sospetto che i nostri mercati energetici all'ingrosso possano essere oggetto di comportamenti di trattenimento economico della capacità finalizzati tra l'altro a tenere artificiosamente alto il prezzo unico nazionale dell'energia che oggi è comunque tra i più elevati d'Europa - ha detto Rampelli -. Siamo in attesa che Arera completi l'attività di indagine non solo estendendola agli altri mercati all'ingrosso" ma "soprattutto con l'avvio dei procedimenti individuali verificare se i mercati italiani siano stati e lo siano ancora eventualmente oggetto di comportamenti speculativi a danno di famiglie e imprese".

"Siamo certi che Arera stia lavorando per definire le modalità di monitoraggio dei mercati energetici italiani all'ingrosso più integrata e vicina al tempo reale in modo da poter scovare tempestivamente eventuali comportamenti anomali interrompendoli sul nascere. Per fare questo l'autorità deve essere presidio di garanzia, terzietà, indipendenza. È necessario riportare equilibrio nei mercati energetici e rimuovere ogni possibile distorsione dei prezzi", ha sottolineato Rampelli.

"Di uguale importanza sono i prezzi zionali: se una regione ha rinnovabili programmabili come l'idroelettrico o non programmabili a basso costo è giusto che quel segnale di prezzo sia riflesso nelle bollette energetiche di chi vive e ha investito in quel territorio. Le regioni del Sud potrebbero diventare le più attrattive per l'insediamento di nuove imprese".

(set)

Energia: Dell'Acqua (Arera), superamento gas senza compromettere sicurezza approvvigionamenti

Roma, 01 lug - (Agenzia_Nova) - Il progressivo superamento del gas naturale a favore di altri vettori energetici "dovrà" essere governato con il massimo rigore, in ogni sua fase". Lo ha detto il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua, presentando la relazione annuale 2026 dell'Autorità. "Sul fronte del gas, la riforma del settlement ha condotto a un modello orientato all'efficienza allocativa e alla responsabilizzazione degli operatori; il prossimo passo è accompagnare la progressiva decarbonizzazione del settore, promuovendo l'elettrificazione con flessibilità della offerta e anche della domanda, favorendo l'integrazione dei gas rinnovabili e dell'idrogeno, in un quadro regolatorio stabile che sappia gestire la transizione senza compromettere la sicurezza degli approvvigionamenti. È un passaggio che non ammette approssimazioni", ha aggiunto. (Rin)

Relazione ARERA, Dell'Acqua: rincari energetici e crisi idrica al centro dell'agenda

[1] (EnergiaOltre) Roma, 01 JUL 2026 - (Energia Oltre) Roma, 01/07/2026 - L'Italia si conferma il mercato elettrico più oneroso d'Europa, con un Prezzo Unico Nazionale (PUN) medio che nel 2025 ha toccato i 115,9 €/MWh, segnando un incremento del 7% rispetto all'anno precedente. È questo il dato più allarmante emerso oggi a Roma, presso la Camera dei Deputati, durante l'esposizione della Relazione Annuale sullo Stato dei servizi e sull'Attività svolta da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). La Relazione, illustrata dal Presidente Nicola Dell'Acqua, certifica una vulnerabilità strutturale del sistema nazionale agli shock esterni, nonostante le fonti rinnovabili abbiano coperto il 48% della produzione. Oltre all'emergenza energetica, il Garante ha lanciato un monito severo sulla gestione delle risorse idriche, dove le perdite medie nazionali raggiungono l'inaccettabile soglia del 42,5%, e sul settore dei rifiuti, ancora frenato da una frammentazione amministrativa che coinvolge ben 2.700 enti locali.

IL RUOLO DELL'AUTORITÀ COME PRESIDIO DI EQUITÀ SOCIALE

Nel discorso d'apertura, il Presidente Dell'Acqua ha voluto chiarire l'identità dell'istituzione, definendola non come un semplice ente tecnico, ma come un pilastro della coesione nazionale. "ARERA è un'Autorità amministrativa indipendente con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e promuovere la concorrenza, l'efficienza e la qualità nei servizi di pubblica utilità. Questi servizi non sono astrazioni regolatorie ma condizioni primarie di dignità per i cittadini e fattori essenziali di competitività per le imprese. In questi ambiti, garantire l'equilibrio tra la dimensione sociale, quella economica e quella ambientale è il compito che rende l'Autorità protagonista di un percorso di sviluppo orientato alla sostenibilità".

Dell'Acqua ha poi ribadito il legame tra regolazione e vita quotidiana: "L'Autorità che guidiamo regola ciò che tocca ogni giorno la vita reale delle persone. Elettricità, gas, acqua, rifiuti. Non sono astrazioni economiche. Sono la luce che si accende, il riscaldamento d'inverno, l'acqua nelle case, le città pulite. Sono condizioni primarie di dignità per i cittadini e necessarie per le imprese. Siamo consapevoli che ogni nostra decisione ha un nome e un cognome dietro: quello di una famiglia che paga la bolletta, di un artigiano che gestisce i costi dell'impresa, di un anziano che non debba scegliere tra il riscaldamento e il cibo".

VIGILANZA ENERGETICA E DISACCOPPAMENTO DAI PREZZI DEL GAS

Il sistema energetico italiano, sebbene in fase di consolidamento post-crisi, sconta ancora un differenziale di prezzo pesante rispetto a Francia (61,1 €/MWh) e Spagna (65,3 €/MWh). Per rispondere alle fiammate delle quotazioni registrate nei primi mesi del 2026, l'Autorità ha istituito l'Unità di Vigilanza Energetica. "Non si tratta di una risposta episodica", ha spiegato il Presidente. "L'Autorità intende fare della sorveglianza continua dei mercati e della promozione di strumenti di disaccoppiamento della formazione del prezzo dell'energia elettrica tra il gas e le fonti rinnovabili una delle direttrici strutturali del proprio operato. Ridurre la dipendenza dalla volatilità dei mercati all'ingrosso è la condizione per avvicinare i prezzi italiani agli standard europei e restituire certezza a famiglie e imprese".

L'azione futura sarà orientata a disaccoppiare la formazione del prezzo dell'elettricità tra gas e rinnovabili, rafforzando al contempo la sorveglianza contro abusi di mercato e manipolazioni attraverso il quadro europeo REMIT.

TRANSIZIONE ELETTRICA E INTEGRAZIONE DELLE RINNOVABILI

Nel corso del 2025, la penetrazione delle fonti rinnovabili ha raggiunto livelli significativi, ma ARERA sottolinea la necessità di integrare nei mercati risorse di flessibilità non fossile come lo storage e il demand response. L'adozione del Testo Integrato del

Dispacciamento Elettrico (TIDE) rappresenta un pilastro di questa strategia, abilitando accumuli e carichi flessibili a concorrere alla fornitura dei servizi di bilanciamento in condizioni di neutralità tecnologica.

Il percorso tracciato punta al superamento graduale del PUN e alla piena applicazione dei prezzi

zonal per allineare il mercato italiano agli standard continentali. L'Autorità ha inoltre ribadito il ruolo strategico dell'idroelettrico a bacino e dei pompaggi, infrastrutture capaci di prevenire il dissesto idrogeologico e garantire adeguatezza al sistema, che devono essere valorizzate nei processi di rinnovo delle concessioni.

NUOVE COMPETENZE SU IDROGENO E STOCCAGGIO CO2

L'orizzonte regolatorio dell'Autorità è destinato ad ampliarsi ulteriormente. È in via di finalizzazione il decreto legislativo che designerà ARERA come autorità nazionale per il settore dell'idrogeno, elemento abilitante per la decarbonizzazione dei comparti industriali cosiddetti "hard-to-abate".

A questa nuova sfida potrebbe aggiungersi la regolazione delle attività di trasporto e stoccaggio della CO2, attualmente gestite solo in via transitoria. L'impegno del prossimo quadriennio sarà definire un quadro normativo chiaro per le tariffe e l'accesso alle reti, lavorando in stretto coordinamento con i settori elettrico e del gas per evitare ridondanze infrastrutturali e costi non recuperabili. "Saremo pronti all'introduzione di strumenti efficaci per integrare nel sistema la generazione da ulteriori fonti che si andranno a determinare nel futuro", ha assicurato il Presidente.

LA SFIDA STRUTTURALE DEL SETTORE IDRICO

L'acqua rappresenta il punto di partenza naturale della riflessione di Dell'Acqua, che considera la crisi idrica non come un'emergenza episodica ma come una condizione strutturale. Nonostante l'Italia sia il primo Paese UE per prelievo di acqua dolce a uso potabile, con 411 litri per abitante al giorno, le inefficienze nella distribuzione generano il cosiddetto "Water Service Divide".

Tuttavia, l'azione regolatoria ha impresso una marcia diversa: nel 2025 gli investimenti nel settore hanno superato i sei miliardi di euro, contro il singolo miliardo registrato nel 2012. Il nuovo Metodo Tariffario Idrico (MTI-4) introduce l'indicatore "M0-Resilienza idrica", che per la prima volta orienta gli investimenti in base allo stress idrico territoriale. Resta però il nodo della governance in aree come Campania e Sicilia, dove stalli e contenziosi bloccano il passaggio al gestore unico, costringendo i cittadini a pagare il prezzo di inefficienze ereditate dagli anni Novanta.

CICLO DEI RIFIUTI E TARIFFE PUNTUALI

Il settore dei rifiuti urbani, pur essendo l'ambito di regolazione più giovane per ARERA, ha visto nel 2025 un'accelerazione significativa. Con una produzione nazionale di 30 milioni di tonnellate, la raccolta differenziata è ormai prossima al 70%, ma il tasso di effettivo riciclaggio è fermo al 52,3%. "Lo scarto tra quanto differenziamo e quanto riusciamo a riciclare ci racconta quanto sia fondamentale la qualità delle nostre azioni", ha osservato Dell'Acqua.

L'Autorità ha adottato il Testo Integrato Corrispettivi Servizio Gestione Rifiuti (TICSER) per implementare il principio "chi inquina paga" attraverso la tariffazione puntuale. Il terzo metodo tariffario (MTR-3) per il 2026-2029 punta a colmare i divari impiantistici, specialmente nel Mezzogiorno, promuovendo l'aggregazione gestionale per superare la frammentazione dei 2.700 enti territoriali competenti e garantire standard di servizio uniformi.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E RISCALDAMENTO URBANO

L'innovazione tecnologica entra con forza nel Quadro Strategico 2026-2029. L'intelligenza artificiale viene indicata come strumento prezioso per accrescere l'efficienza amministrativa e supportare le attività di "enforcement" sui mercati, permettendo di rilevare condotte scorrette in modo più tempestivo. Tuttavia, l'Autorità monitorerà anche l'impatto energetico dei data center, richiedendo uno sforzo congiunto per integrare tali infrastrutture in un disegno di produzione sostenibile e riuso dell'acqua. Un'attenzione specifica è dedicata al telecalore, settore in crescita strutturale dove le reti sono passate da 1.000 a oltre 5.000 km. Il decreto-legge 21/2026 ha esteso il bonus sociale anche a questo comparto, segnando un passo decisivo verso l'integrazione del teleriscaldamento nel sistema delle tutele sociali.

TUTELA E EMPOWERMENT DEL CONSUMATORE

La misura ultima di ogni scelta regolatoria resta la tutela del cittadino. Nel 2025, lo Sportello per il consumatore ha gestito quasi 787.000 chiamate e il Servizio Conciliazione ha permesso di recuperare oltre 21 milioni di euro. Dell'Acqua ha evidenziato come l'obiettivo sia costruire un "consumatore attivo", capace di usare il mercato attraverso strumenti come il Portale Offerte e il Portale Consumi. La sfida principale riguarda il mercato retail, dove il superamento della Maggior Tutela ha mostrato che i consumatori scelgono ancora prevalentemente in base alla fiducia nel marchio piuttosto che alla convenienza economica. Per contrastare fenomeni come il telemarketing aggressivo, ARERA rafforzerà la collaborazione con AGCM, AGCOM e il Garante Privacy. "Equità di accesso alla transizione è la forma più concreta di tutela del consumatore nel tempo che viene", ha concluso il Presidente, ricordando come la stabilità del sistema debba essere la condizione imprescindibile per ogni decisione futura.

In chiusura del suo intervento, Dell'Acqua ha rivendicato l'indipendenza dell'Autorità, che si finanzia esclusivamente con i contributi degli operatori regolati senza gravare sul bilancio dello Stato. Questa autonomia è vista come una responsabilità per garantire decisioni fondate su criteri tecnici e trasparenti. La Quinta Consiliatura, insediatasi il 1° gennaio 2026, intende operare all'interno di una fitta rete di relazioni con il Parlamento, il Governo e i regolatori europei (ACER e CEER) e internazionali (MEDREG e WAREG). Ringraziando la struttura tecnica per la competenza sedimentata nel tempo, il Presidente ha richiamato una sintesi agostiniana: "La memoria senza visione è archivio; la visione senza memoria è astrazione. La regolazione che questa Autorità intende esercitare è la capacità di tenere insieme i tre tempi: sapere da dove si viene, vedere con chiarezza dove si è, saper indicare dove si vuole andare".

(set)

****ENERGIA: ARERA, IN 2025 AGEVOLAZIONI LUCE E GAS PER 4,3 MLN FAMIGLIE** =**

Roma, 1 lug. (Adnkronos) - Nel 2025 sono state erogate agevolazioni a 4,3 milioni di famiglie di cui 2,7 milioni per l'energia elettrica e 1,6 milioni per il gas. Lo rende noto Arera. L'importo erogato stimato ed erogato ai percettori di bonus per disagio economico è pari a circa 840 milioni di euro per i bonus elettrici e a circa 165 milioni di euro per i bonus gas diretti. Al 31 dicembre 2025 i nuclei familiari con bonus attivo per disagio fisico erano 86.010, in aumento dell'11,45% rispetto all'anno precedente. Un aumento, secondo Arera, da ricondurre "sia a una maggiore informazione e a una più ampia diffusione della conoscenza dell'agevolazione e delle modalità per ottenerla, sia a una maggior propensione delle famiglie a richiedere il bonus anche in risposta al rialzo dei costi energetici". Relativamente al settore idrico, sulla base dei dati parziali del 2025, i bonus sociali rendicontati sono pari a circa 1 milione.

L'erogazione dei bonus sociali per disagio economico ha riguardato i nuclei familiari con soglia Isee inferiore o uguale a 9.530 euro e inferiore o uguale a 20.000 euro per i nuclei familiari con almeno 4 figli a carico. In aggiunta all'erogazione del bonus sociale ordinario, il decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, all'art. 1, comma 1, ha previsto, per il solo anno 2025, l'erogazione di un contributo straordinario del valore di 200 euro sulle forniture di energia elettrica dei clienti domestici con Isee fino a 25.000 euro, come misura temporanea di sostegno economico per i nuclei familiari aventi diritto. Sempre nel 2025 è stato garantito l'accesso alle procedure per il riconoscimento del bonus sociale ordinario ai nuclei sotto la soglia Isee di 9.530 euro, a oltre 4 milioni di famiglie. A questi si aggiungono 4,2 milioni di nuclei familiari con soglia Isee superiore a 9.530 ma entro i 25.000 euro che invece hanno avuto accesso a un'agevolazione straordinaria per l'anno 2025.

(Rgt/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 01-LUG-26 16:29

(ECO) Elettricità: Arera, prezzi Italia ridotti ma oneri e fisco neutralizzano risparmi

Effetto tasse e oneri per clienti domestici e non

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 lug - Nel 2025 l'Italia riduce il prezzo finale per i consumatori domestici (-1,6%) e accorcia la distanza prezzi con l'Europa ma oneri e componenti fiscali neutralizzano i risparmi possibili. Lo evidenzia Arera nella Relazione sui dati 2025. Per i clienti non domestici si registrano cali diffusi in Europa e in Italia (-1%) ma restano poco competitivi a causa di oneri, imposte e tasse (+24,1% su Area Euro).

Il confronto dei prezzi rilevati per l'insieme delle classi di consumatori domestici nei quattro principali Paesi europei - Italia, Francia, Germania e Spagna - fa emergere sostanziali differenze, si legge. La Germania resta il Paese con il prezzo finale più elevato mentre in Italia si è registrata una moderata riduzione del prezzo totale (-1,6%), che è sceso a 35,12 cent/kWh, ma nel nostro Paese, diversamente da Francia, Germania e Spagna, la discesa del prezzo medio per i clienti domestici era cominciata già nel 2024.

Tuttavia nel 2025 i consumatori domestici in Italia risultano pagare un prezzo superiore del 13% a quelli all'Area euro, con un differenziale di 4,03 cent/kWh che deriva quasi esclusivamente dalla componente energia, il cui valore in Italia è 5,68 cent maggiore di quello dell'eurozona.

Ale-Vec

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 01-07-26 16:27:50

(ECO) Gas: Arera, nel 2025 prezzo del gas per clienti domestici +7% rispetto a media Ue

Per le aziende costi in crescita del 6%

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 lug - Nel 2025 per i consumatori domestici italiani il prezzo del gas risulta del 7% superiore rispetto alla media dell'Area euro, con un differenziale di 0,90 ceuro/kWh. La componente energia (con un differenziale di +0,80 ceuro/kWh) e i costi di rete (con un differenziale di +0,33 ceuro/kWh) presentano divari analoghi in termini percentuali (+12,8% e +12,7%), mentre le componenti fiscali italiane si collocano su un livello leggermente inferiore alla media Ue (-5,8 per cento). Lo si legge nella Relazione annuale 2025 di Arera, la prima del nuovo collegio.

Nel 2025 i prezzi totali (cioè al lordo di oneri e imposte) del gas naturale per i clienti domestici in Italia hanno registrato un incremento di poco inferiore al 5%, superiore alla media dell'Unione Europea e dell'Area euro, entrambe pari al 3 per cento.

I costi in Europa mostrano complessivamente una crescita moderata, con un aumento in 17 Paesi e una riduzione nei restanti 8; gli aumenti più elevati emergono in Ungheria, Polonia, Lussemburgo e Bulgaria, tutti con una crescita dell'11 per cento. Nel nostro Paese si registra una crescita moderata della spesa complessiva: il prezzo si attesta a 13,71 ceuro/ kWh, con una variazione annua del 4,8%. Disaggregando le componenti, si nota che la componente energia cresce dell'1,3%, i costi di rete restano sostanzialmente stabili (-1%), mentre l'incremento di oneri e tasse (+17,9%) contribuisce alla crescita della bolletta per i clienti domestici italiani.

Per gli usi non domestici, in Europa l'andamento dei prezzi del gas evidenzia una generale tendenza alla crescita rispetto al 2024 (il prezzo medio nell'Area euro passa da 6,98 a 7,26 ceuro/kWh cioè +4%), con 18 Paesi che evidenziano un aumento. Il dato più anomalo riguarda la Lituania, che registra un incremento del 46%, di gran lunga superiore al resto d'Europa, ma tra i Paesi con gli aumenti più significativi figurano anche Austria (+9%), Grecia, Portogallo e Germania (+8%) e Bulgaria (+7%). Con una variazione del 6%, l'Italia si colloca tra questi. Solo in sei Paesi si registra una riduzione del prezzo: le riduzioni più significative sono quelle della Slovacchia (-8%), del Lussemburgo (-7%) e dell'Ungheria (-5 per cento).

vec-ale

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 01-07-26 16:28:29

Arera, costi energia sopra la media UE nel 2025: in Italia le rinnovabili arretrano e cresce il gas

[1] (EnergiaOltre) Roma, 01 JUL 2026 - (Energia Oltre) Roma, 01/07/2026 - L'Italia energetica del 2025 si è mossa tra le turbolenze dei mercati internazionali e una frenata inattesa della transizione verde interna. Secondo quanto emerge dalla Relazione Annuale sullo Stato dei servizi e sull'Attività svolta, presentata oggi a Roma presso il Parlamento dal nuovo Collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), il Paese sconta ancora un differenziale di prezzo significativo rispetto ai partner europei. Tuttavia si registra una inversione di tendenza nel mix produttivo nazionale: per la prima volta negli ultimi anni, la produzione da fonti rinnovabili è calata dell'1,5%, mentre il termoelettrico è tornato a crescere del 5,2%, trainando l'aumento della produzione lorda complessiva (+2,4%). La fonte ufficiale, illustrata dal Presidente Nicola Dell'Acqua, certifica inoltre che le famiglie italiane nel mercato libero continuano a pagare tariffe sensibilmente più alte rispetto ai regimi di tutela o vulnerabilità.

IL CONTESTO GEOPOLITICO E L'INCERTEZZA GLOBALE

Il 2025 è stato un anno di forte reattività dei mercati agli eventi esogeni. Dopo un inizio d'anno favorevole, il quadro macroeconomico è peggiorato a causa delle politiche commerciali restrittive adottate dagli Stati Uniti in primavera, che hanno innescato un calo delle aspettative di crescita globale. Al conflitto in Ucraina e alla crisi israelo-palestinese si è aggiunto il picco di tensione estiva tra Israele e Iran, che ha iniettato nuova volatilità sui prezzi delle commodity. In questo scenario, Arera sottolinea come la stabilità dei mercati sia rimasta ostaggio di dinamiche geopolitiche imprevedibili, condizionando pesantemente la programmazione energetica nazionale.

ELETTRICITÀ: IL PARADOSSO DEI PREZZI E LA RISCOSSA DEL GAS

Il Prezzo Unico Nazionale (PUN) nel 2025 si è attestato su una media di 115,9 €/MWh, segnando un +7% rispetto al 2024 e confermandosi come il valore più alto tra le principali borse elettriche del continente. Il confronto con Francia (61,1 €/MWh) e Spagna (65,3 €/MWh) è impietoso: i consumatori domestici italiani pagano l'elettricità il 13% in più rispetto alla media dell'Area euro. Questo divario è causato quasi interamente dalla componente "materia energia", che in Italia costa circa 5,68 c€/kWh più che nel resto d'Europa. Nonostante i consumi siano rimasti stabili a 312,4 TWh, la produzione nazionale è stata dominata dal gas naturale (+7%), mentre l'idroelettrico ha subito un tracollo del 21%. Sul fronte degli incentivi, lo Stato ha erogato circa 9,3 miliardi di euro per le fonti rinnovabili, con il fotovoltaico che copre ormai il 44% dell'energia incentivata.

IL MERCATO RETAIL E IL NODO DEL MERCATO LIBERO

Il 2025 ha segnato il definitivo consolidamento del mercato libero, che oggi serve l'83% dei consumi domestici e oltre il 99% dei condomini. Tuttavia, Arera rileva che questo settore resta sistematicamente più costoso della Maggior Tutela per tutte le classi di consumo. Nonostante la fine del servizio di tutela, l'attività di "switching" (il cambio fornitore) è rimasta elevata al 20,8%, segno che i cittadini cercano attivamente risparmi in un mercato popolato da 769 venditori. Interessante la differenza di approccio tra famiglie e imprese: se i consumatori domestici si dividono equamente tra prezzo fisso e variabile, l'80% delle aziende sceglie contratti a prezzo variabile per intercettare rapidamente i cali delle quotazioni all'ingrosso.

GAS NATURALE: RADDOPPIA L'IMPORT DAGLI USA

Il comparto del gas ha visto una ripresa dei consumi del 2%, arrivando a 62,1 miliardi di metri cubi. Sebbene l'Algeria resti il primo fornitore (36,1%), il 2025 è stato l'anno del boom per il Gas Naturale Liquefatto (GNL), le cui importazioni sono cresciute del 44%, arrivando a coprire un terzo dell'approvvigionamento totale. I flussi dagli Stati Uniti sono raddoppiati, mentre sono crollati quelli dalla Russia, ridotti a meno di un miliardo di metri cubi. Anche in questo settore, l'Italia paga un prezzo superiore del 7% rispetto alla media Eurozona. Pesano i costi di rete e un fisco che, nonostante le riduzioni, incide significativamente sul costo finale, rendendo la bolletta italiana la seconda più cara tra i grandi Paesi UE, superata solo dalla Francia.

TUTELA SOCIALE E SERVIZI AL CITTADINO

A fronte di costi energetici ancora elevati, il sistema dei bonus sociali ha svolto un ruolo di ammortizzatore fondamentale, raggiungendo 4,3 milioni di nuclei familiari. Arera stima un esborso di 840 milioni di euro per i bonus elettrici e 165 milioni per quelli gas. Parallelamente, l'attività di tutela si è intensificata attraverso lo Sportello per il Consumatore, che nel 2025 ha permesso di recuperare oltre 24 milioni di euro a favore degli utenti tramite le procedure di conciliazione. Nonostante un calo nel volume complessivo delle chiamate e dei reclami scritti, la qualità dell'assistenza è migliorata: l'indice di soddisfazione complessiva (ICS) dei clienti è salito a 68,3 su 100 per le risposte scritte e ha toccato l'eccellenza del 92,5 per il servizio telefonico.

ACQUA E RIFIUTI: L'EMERGENZA INFRASTRUTTURALE

Il settore idrico rimane il grande malato del sistema infrastrutturale italiano. Le perdite di rete si attestano al 42,5%, con punte drammatiche del 50,6% nel Mezzogiorno. Gli investimenti programmati fino al 2029 ammontano a 29,6 miliardi di euro, ma Arera avverte che la contrazione dei finanziamenti pubblici e la scadenza di molte concessioni risalenti agli anni Novanta rischiano di rallentare i cantieri. Nel settore dei rifiuti, la produzione è salita a 30 milioni di tonnellate (+2,3%). Sebbene la raccolta differenziata sfiori ormai il 68%, il tasso reale di riciclaggio è fermo al 52,3%. La frammentazione gestionale resta il problema principale: sono ancora quasi 2.700 gli enti locali competenti, un numero che ostacola l'applicazione uniforme delle tariffe e la chiusura efficiente del ciclo dei rifiuti.

IL TELERISCALDAMENTO E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Infine, il settore del teleriscaldamento mostra una crescita costante, pur restando concentrato al 95% in cinque regioni del Nord. Con il 70% della produzione ancora legata al gas, i prezzi restano influenzati dalla volatilità della materia prima, stabilizzandosi intorno ai 113 €/MWh. Per accompagnare i cittadini in questo scenario complesso, Arera ha potenziato la propria presenza digitale, superando gli 87.000 follower sui social media e lanciando campagne innovative come "Nuova Bolletta - Scontrino dell'energia". L'obiettivo dichiarato dall'Autorità è quello di rendere i dati e le norme sempre più accessibili, trasformando il consumatore da soggetto passivo a utente consapevole della transizione energetica.

(set)

ECO) Elettricità: Arera, mercato libero resta più costoso della maggior tutela

Torna ad aumentare il numero dei venditori, a livello due anni fa

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 lug - Anche nel 2025 il mercato libero presenta nuovamente valori di prezzo superiori al servizio di maggior tutela per tutte le classi di consumo. Lo evidenzia Arera nella Relazione annuale precisando che al 1 gennaio 2026, il prezzo dell'energia elettrica per un consumatore domestico (vulnerabile) residente in maggior tutela, con consumi annui di 2.000 kWh e 3 kW di potenza, è pari a 25,2 euro/kWh al netto delle imposte e a 27,97 euro/kWh incluse le imposte mentre per il Servizio a tutele graduali questi valori sono pari a 22,8 euro/kWh e 25,3 euro/kWh.

Nel 2025 il numero di punti di prelievo domestici ha superato di poco i 30,5 milioni (+0,2% rispetto al 2024), di cui 3,2 milioni in Maggior Tutela (10,4% del totale), 3 milioni nel Servizio a Tutele Graduali (9,9%) e circa 24,3 milioni nel mercato libero (79,7%). Nonostante registri un calo rispetto al 2024, l'attività di switching delle famiglie italiane si mantiene elevata, rispettivamente al 20,8% in termini di clienti e al 21% in termini di volumi. È verosimile, infatti, che l'uscita automatica dal servizio di maggior tutela abbia spinto una parte dei clienti a informarsi e a cercare un fornitore alternativo sul mercato libero, avendo comunque cambiato contratto, sottolinea l'Autorità.

In aumento, il numero di venditori - 769 di cui 710 nel mercato libero - che torna ai livelli di due anni fa interrompendo il trend di riduzione iniziato nel 2022.

Il gruppo Enel rimane l'operatore dominante dell'intero mercato elettrico italiano, sebbene con una quota del 22,3%, da anni in calo (era 33,5% nel 2023 e 26,8% nel 2024), a causa di una forte diminuzione delle vendite del gruppo (-15,8%), calate di circa 10 TWh. Al secondo posto si conferma il gruppo A2A con una quota del 10%, (8,3% nel 2024) e dal gruppo Edison con il 7,5% (6,3% nel 2024).

Ancora in riduzione il grado di concentrazione nel mercato elettrico: la quota dei primi tre gruppi è pari al 38,6% (era al 39,3% nel 2024 e al 44,1% nel 2023); quella dei primi cinque è scesa sotto al 50% (era al 51,3% nel 2024 e al 55,2% nel 2023).

Ale-Vec

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 01-07-26 16:36:00

LPN-Energia: Arera, nel 2025 bonus luce a 2,7 mln famiglie, gas a 1,6 mln

Milano, 1 lug. (LaPresse) - Nel 2025 è stato garantito l'accesso alle procedure per il riconoscimento del bonus sociale ordinario ai nuclei sotto la soglia ISEE di 9.530 euro, a oltre 4 milioni di famiglie. A questi si aggiungono 4,2 milioni di nuclei familiari con

soglia ISEE superiore a 9.530 ma entro i 25.000 euro che invece hanno avuto accesso a un'agevolazione straordinaria per l'anno 2025. È quanto emerge dalla Relazione Annuale dell'Arera. Le agevolazioni sono state erogate a 4,3 milioni di famiglie di cui 2,7 milioni per l'energia elettrica e 1,6 milioni per il gas. L'importo erogato stimato corrispondente alle agevolazioni riconosciute (bonus ordinario e contributo straordinario 2025) ed erogato ai percettori di bonus per disagio economico è pari a circa 840 milioni di euro per i bonus elettrici e a circa 165 milioni di euro per i bonus gas diretti. Al 31 dicembre 2025 i nuclei familiari con bonus attivo per disagio fisico erano 86.010, in aumento dell'11,45% rispetto all'anno precedente. L'aumento complessivo dei beneficiari negli ultimi anni può essere ricondotto sia a una maggiore informazione e a una più ampia diffusione della conoscenza dell'agevolazione e delle modalità per ottenerla, sia a una maggior propensione delle famiglie a richiedere il bonus anche in risposta al rialzo dei costi energetici. Relativamente al settore idrico, sulla base dei dati parziali del 2025, i bonus sociali rendicontati sono pari a circa 1 milione.

ccl

011636 Lug 2026

***Arera: produzione rinnovabili -1,5%, sale domanda gas con import Gnl +44%**

Dati riferito al 2025

Roma, 1 lug. (askanews) - In Italia nel 2025 il quadro energetico e ambientale "è stato caratterizzato da segnali contrastanti. Nel settore elettrico si è registrata un'inversione di tendenza nel mix di produzione con le rinnovabili in calo dell'1,5%, e il termoelettrico che, tornato a crescere (+5,2%), traina la crescita della produzione complessiva (+2,4%)". Queste le cifre contenute nella Relazione dell'Arera al Parlamento.

Nel settore gas da segnalare i consumi in ripresa, che salgono del 2%. In aumento anche l'import sostenuto dal raddoppio dei flussi provenienti dagli Usa e dall'incremento rilevante di gas in arrivo dal Nord (Norvegia e Olanda). Il Gnl, che rappresenta circa un terzo dell'import complessivo è cresciuto del 44% in un anno.

Rbr

011636 LUG 26

ENERGIA: ARERA, IN 2025 PREZZO ELETTRICITA' ITALIA PIU' ALTO IN UE, PESA GAS =

Roma, 1 lug. (Labitalia) - "Il pun medio 2025 è stato di 115,9 euro al megawattora (+7% sul 2024), il più alto tra le principali borse europee. I prezzi italiani restano strutturalmente superiori a quelli di Francia (61,1 euro al megawattora) e Spagna (65,3 euro al megawattora), per la forte dipendenza dalla generazione a gas". Lo ha evidenziato il presidente di Arera, Nicola dell'Acqua, presentando la relazione annuale, la prima del suo mandato.

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166 01-LUG-26 16:34

ENERGIA: ARERA, ACCOMPAGNARE DECARBONIZZAZIONE SENZA COMPROMETTERE SICUREZZA =

Roma, 1 lug. (Labitalia) - "Sul fronte del gas la riforma del settlement ha condotto a un modello orientato all'efficienza allocativa e alla responsabilizzazione degli operatori" e ora il prossimo passo è "accompagnare la progressiva decarbonizzazione del settore" energetico "promuovendo l'elettrificazione con flessibilità della offerta e anche della domanda, favorendo l'integrazione dei gas rinnovabili e dell'idrogeno, in un quadro regolatorio stabile che sappia gestire la transizione senza compromettere la sicurezza degli approvvigionamenti". Lo ha detto il presidente di Arera, Nicola dell'Acqua, esponendo la relazione annuale, la prima del suo mandato, secondo cui le scelte regolatorie "dovranno poggiare su scenari di sviluppo della domanda e dell'offerta coerenti tra i diversi settori energetici, per anticipare i cambiamenti strutturali attesi e calibrare la transizione senza esporre il sistema a rischi di fornitura".

A questo, ha proseguito il presidente, si affianca l'esigenza di "rafforzare l'integrazione dei mercati del gas a livello europeo e regionale, migliorando i meccanismi di allocazione della capacità, l'interoperabilità e il bilanciamento, per accrescere la liquidità e la resilienza del sistema rispetto a shock geopolitici e tensioni sui flussi di approvvigionamento. È un passaggio - ha ammonito - che non ammette approssimazioni: il progressivo superamento del gas naturale a favore di altri vettori energetici dovrà essere governato con il massimo rigore, in ogni sua fase, affinché la stabilità del sistema resti la condizione imprescindibile di ogni scelta regolatoria".

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166 01-LUG-26 16:34

LPN-Energia: Arera, nel 2025 bonus luce a 4,3 mln famiglie, gas a 1,6 mln

Milano, 1 lug. (LaPresse) - Nel 2025 è stato garantito l'accesso alle procedure per il riconoscimento del bonus sociale ordinario ai nuclei sotto la soglia ISEE di 9.530 euro, a oltre 4 milioni di famiglie. A questi si aggiungono 4,2 milioni di nuclei familiari con

soglia ISEE superiore a 9.530 ma entro i 25.000 euro che invece hanno avuto accesso a un'agevolazione straordinaria per l'anno 2025. È quanto emerge dalla Relazione Annuale dell'Arera. Le agevolazioni sono state erogate a 4,3 milioni di famiglie di cui 2,7 milioni per l'energia elettrica e 1,6 milioni per il gas. L'importo erogato stimato corrispondente alle agevolazioni riconosciute (bonus ordinario e contributo straordinario 2025) ed erogato ai percettori di bonus per disagio economico è pari a circa 840 milioni di euro per i bonus elettrici e a circa 165 milioni di euro per i bonus gas diretti. Al 31 dicembre 2025 i nuclei familiari con bonus attivo per disagio fisico erano 86.010, in aumento dell'11,45% rispetto all'anno precedente. L'aumento complessivo dei beneficiari negli ultimi anni può essere ricondotto sia a una maggiore informazione e a una più ampia diffusione della conoscenza dell'agevolazione e delle modalità per ottenerla, sia a una maggior propensione delle famiglie a richiedere il bonus anche in risposta al rialzo dei costi energetici. Relativamente al settore idrico, sulla base dei dati parziali del 2025, i bonus sociali rendicontati sono pari a circa 1 milione.

ccl

011634 Lug 2026

Acqua, Arera: inaccettabili perdite al 42,5%, governance troppo frammentata

Conseguenza di decenni di ritardi negli investimenti

Roma, 1 lug. (askanews) - "Il settore idrico porta con sé, più di ogni altro, l'evidenza diretta del cambiamento climatico. Anche per questo sono inaccettabili perdite idriche che si attestano mediamente al 42,5% su scala nazionale, con punte significativamente più elevate nel Mezzogiorno, e oltre un milione di residenti nei capoluoghi di provincia ha subito nel 2024 misure di razionamento". Lo ha sottolineato il presidente dell'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente, Nicola Dell'Acqua in occasione della sua Relazione al Parlamento.

"L'Italia - ha detto - è il primo Paese dell'Unione europea per prelievo di acqua dolce a uso potabile — 411 litri per abitante al giorno — e al tempo stesso uno dei Paesi con le maggiori inefficienze nella distribuzione. Il Water Service Divide non è una fotografia statica: è la conseguenza di decenni di ritardi negli investimenti e di una governance frammentata".

"Però dall'arrivo dell'Autorità il settore ha ingranato una marcia diversa, si tratta di un dato di fatto innegabile di cui siamo orgogliosi: nel quarto periodo regolatorio la spesa programmata ammonta a circa 28 miliardi di euro, e l'accresciuta capacità organizzativa dei gestori ci fa essere ottimisti sul fatto che saranno spesi nella giusta direzione".

"La governance - ha sottolineato il presidente - resta il nodo più difficile. Il monitoraggio del 2025 conferma che in diverse aree, Campania e Sicilia in primo luogo, permangono situazioni di stallo nell'affidamento al gestore unico, con affidamenti storici in scadenza e processi bloccati dal contenzioso".

"I primi affidamenti risalgono agli anni Novanta: trent'anni di gestione costruita, di investimenti programmati, di know-how accumulato rischiano di disperdersi nell'assenza di un passaggio ordinato al successore. I cittadini di quei territori pagano il prezzo di inefficienze che non dipendono dalle loro scelte. La regolazione di Arera ha dimostrato di essere una leva efficace per sbloccare queste situazioni e garantire continuità agli investimenti di lungo periodo, portando una vera ricchezza ai cittadini - e mi rivolgo soprattutto alle generazioni che verranno. Speriamo di essere, anche attraverso il dialogo con il territorio, una spinta verso la sicurezza e la resilienza per tutte le aree del Paese", ha detto Dell'Acqua.

Rbr

011629 lug 26

*Energia, Arera: in 2025 bonus gas e luce a 4,3 mln famiglie per oltre 1 mld

Platea agevolazione straordinaria Isee 9.530 euro e 25mila

Roma, 1 lug. (askanews) - Nel 2025 è stato garantito l'accesso alle procedure per il riconoscimento del bonus sociale ordinario ai nuclei sotto la soglia Isee di 9.530 euro, a oltre 4 milioni di famiglie. A questi si aggiungono 4,2 milioni di nuclei familiari con soglia Isee superiore a 9.530 ma entro i 25.000 euro che invece hanno avuto accesso a un'agevolazione straordinaria per l'anno 2025. Queste le cifre della Relazione al Parlamento dell'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente.

Le agevolazioni sono state erogate a 4,3 milioni di famiglie di cui 2,7 milioni per l'energia elettrica e 1,6 milioni per il gas. L'importo erogato stimato corrispondente alle agevolazioni riconosciute (bonus ordinario e contributo straordinario 2025) ed erogato ai percettori di bonus per disagio economico è pari a circa 840 milioni di euro per i bonus elettrici e a circa 165 milioni di euro per i bonus gas diretti.

Al 31 dicembre 2025 i nuclei familiari con bonus attivo per disagio fisico erano 86.010, in aumento dell'11,45% rispetto all'anno precedente. L'aumento complessivo dei beneficiari negli ultimi anni può essere ricondotto sia a una maggiore informazione e a una più ampia diffusione della conoscenza dell'agevolazione e delle modalità per ottenerla, sia a una maggior propensione delle famiglie a richiedere il bonus anche in risposta al rialzo dei costi energetici. Relativamente al settore idrico, sulla base dei dati parziali del 2025, i bonus sociali rendicontati sono pari a circa 1 milione. È stato inoltre introdotto il bonus rifiuti, la cui erogazione verrà effettuata nel corso del 2026.

Rbr

011614 lug 26

Energia: Dell'Acqua (Arera), prezzo medio elettricità in Italia superiore a principali Paesi Ue

Roma, 01 lug - (Agenzia_Nova) - Il prezzo unico nazionale (Pun, prezzo di riferimento all'ingrosso dell'energia elettrica che viene acquistata sul mercato della Borsa elettrica italiana) medio nel 2025 "è stato di 115,9 euro al megawattora (+7 per cento sul 2024), il più alto tra le principali borse europee". Lo ha detto il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua, presentando la relazione annuale 2026 dell'Autorità. "I prezzi italiani restano strutturalmente superiori a quelli di Francia (61,1 euro al megawattora) e Spagna (65,3), per la forte dipendenza dalla generazione a gas. A fronte di queste variazioni, l'Autorità ha istituito l'Unità di vigilanza energetica, per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio, con aggiornamenti giornalieri e un canale diretto verso governo, Parlamento e istituzioni europee. Non si tratta di una risposta episodica", ha aggiunto. (Rin)

****ENERGIA: ARERA, IN 2025 PREZZO ELETTRICITÀ ITALIA PIÙ ALTO IN UE, PESA GAS** =**

Roma, 1 lug. (Adnkronos) - "Il pun medio 2025 è stato di 115,9 euro al megawattora (+7% sul 2024), il più alto tra le principali borse europee. I prezzi italiani restano strutturalmente superiori a quelli di Francia (61,1 euro al megawattora) e Spagna (65,3 euro al megawattora), per la forte dipendenza dalla generazione a gas". Lo ha evidenziato il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua, presentando la relazione annuale, la prima del suo mandato. (Rgt/Adnkronos)
ISSN 2465 - 1222 01-LUG-26 16:13

LPN-Energia: Arera, accompagnare decarbonizzazione senza compromettere sicurezza

Milano, 1 lug. (LaPresse) - "Sul fronte del gas, la riforma del settlement ha condotto a un modello orientato all'efficienza allocativa e alla responsabilizzazione degli operatori; il prossimo passo è accompagnare la progressiva decarbonizzazione del settore, promuovendo l'elettrificazione con flessibilità della offerta e anche della domanda, favorendo l'integrazione dei gas rinnovabili e dell'idrogeno - in un quadro regolatorio stabile che sappia gestire la transizione senza compromettere la sicurezza degli approvvigionamenti". Lo ha detto il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua, presentando la Relazione Annuale sullo Stato dei servizi e sull'Attività svolta dall'Autorità. "Le scelte regolatorie dovranno poggiare su scenari di sviluppo della domanda e dell'offerta coerenti tra i diversi settori energetici, per anticipare i cambiamenti strutturali attesi e calibrare la transizione senza esporre il sistema a rischi di fornitura. A ciò si affianca l'esigenza di rafforzare l'integrazione dei mercati del gas a livello europeo e regionale - migliorando i meccanismi di allocazione della capacità, l'interoperabilità e il bilanciamento - per accrescere la liquidità e la resilienza del sistema rispetto a shock geopolitici e tensioni sui flussi di approvvigionamento. È un passaggio che non ammette approssimazioni: il progressivo superamento del gas naturale a favore di altri vettori energetici dovrà essere governato con il massimo rigore, in ogni sua fase, affinché la stabilità del sistema resti la condizione imprescindibile di ogni scelta regolatoria", ha aggiunto. ccl

011618 Lug 2026

ENERGIA: ARERA, ACCOMPAGNARE DECARBONIZZAZIONE SENZA COMPROMETTERE SICUREZZA =

Roma, 1 lug. (Adnkronos) - "Sul fronte del gas la riforma del settlement ha condotto a un modello orientato all'efficienza allocativa e alla responsabilizzazione degli operatori" e ora il prossimo passo è "accompagnare la progressiva decarbonizzazione del settore" energetico "promuovendo l'elettrificazione con flessibilità della offerta e anche della domanda, favorendo l'integrazione dei gas rinnovabili e dell'idrogeno, in un quadro regolatorio stabile che sappia gestire la transizione senza compromettere la sicurezza degli approvvigionamenti". Lo ha detto il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua, esponendo la relazione annuale, la prima del suo mandato, secondo cui le scelte regolatorie "dovranno poggiare su scenari di sviluppo

della domanda e dell'offerta coerenti tra i diversi settori energetici, per anticipare i cambiamenti strutturali attesi e calibrare la transizione senza esporre il sistema a rischi di fornitura".

A questo, ha proseguito il presidente, si affianca l'esigenza di "rafforzare l'integrazione dei mercati del gas a livello europeo e regionale, migliorando i meccanismi di allocazione della capacità, l'interoperabilità e il bilanciamento, per accrescere la liquidità e la resilienza del sistema rispetto a shock geopolitici e tensioni sui flussi di approvvigionamento. È un passaggio - ha ammonito - che non ammette approssimazioni: il progressivo superamento del gas naturale a favore di altri vettori energetici dovrà essere governato con il massimo rigore, in ogni sua fase, affinché la stabilità del sistema resti la condizione imprescindibile di ogni scelta regolatoria".

(Rgt/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 01-LUG-26 16:13

(ECO) Acqua: Dell'Acqua (Arera), inaccettabili perdite al 42,5%, conseguenza di ritardi

'Rilevante crescita investimenti, oltre 6 mld. Nodo e' governance'

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 lug - 'Il settore idrico porta con se', piu' di ogni altro, l'evidenza diretta del cambiamento climatico. Anche per questo sono inaccettabili perdite idriche che si attestano mediamente al 42,5% su scala nazionale, con punte significativamente piu' elevate nel Mezzogiorno, e oltre un milione di residenti nei capoluoghi di provincia ha subito nel 2024 misure di razionamento. L'Italia e' il primo Paese dell'Unione europea per prelievo di acqua a uso potabile - 411 litri per abitante al giorno - e al tempo stesso uno dei Paesi con le maggiori inefficienze nella distribuzione. Il Water Service Divide non e' una fotografia statica: e' la conseguenza di decenni di ritardi negli investimenti e di una governance frammentata'. Lo ha detto nella sua prima Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attivita' svolta il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua.

'Pero' - ha aggiunto - dall'arrivo dell'Autorita' il settore ha ingranato una marcia diversa' e 'nel quarto periodo regolatorio la spesa programmata ammonta a circa 28 miliardi di euro, e l'accresciuta capacita' organizzativa dei gestori ci fa essere ottimisti sul fatto che saranno spesi nella giusta direzione', con 'un rilevante incremento della spesa per investimenti, passata da poco oltre il miliardo di euro nel 2012, fino a superare i sei miliardi nel 2025'.

A rimanere 'il nodo piu' difficile' per Dell'Acqua e' 'la governance': il 'monitoraggio del 2025 conferma che in diverse aree - Campania e Sicilia in primo luogo - permangono situazioni di stallo nell'affidamento al gestore unico, con affidamenti storici in scadenza e processi bloccati dal contenzioso' e 'i cittadini di quei territori pagano il prezzo di inefficienze che non dipendono dalle loro scelte'. Da questo punto di vista, 'la regolazione di Arera ha dimostrato di essere una leva efficace per sbloccare queste situazioni e garantire continuita' agli investimenti di lungo periodo'.

Dell'Acqua ha inoltre puntualizzato che 'riveste particolare interesse la collaborazione formale avviata con le Autorita' di Bacino Distrettuali', che 'deve muovere dalla consapevolezza che la fragilita' del sistema aumenta senza responsabilita' condivisa: il tema delle concessioni di prelievo e' un'occasione per superare le rivalita' tra i diversi utilizzi e ricercare un equilibrio di cui tutto il sistema possa beneficiare'.

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 01-07-26 16:02:29

LPN-Energia: Arera, prezzo medio elettricità più alto d'Europa, pesa dipendenza gas

Milano, 1 lug. (LaPresse) - "Il PUN medio 2025 è stato di 115,9 euro al megawattora(+7% sul 2024), il più alto tra le principali borse europee. I prezzi italiani restano strutturalmente superiori a quelli di Francia (61,1 euro al megawattora) e Spagna (65,3 euro al megawattora), per la forte dipendenza dalla generazione a gas". Lo ha detto il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua, presentando la Relazione Annuale sullo Stato dei servizi e sull'Attività svolta dall'Autorità. "A fronte delle significative variazioni delle quotazioni registrate nei primi mesi del 2026, ARERA ha istituito l'Unità di Vigilanza Energetica, per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio, con aggiornamenti giornalieri e un canale diretto verso Governo, Parlamento e istituzioni europee. Non si tratta di una risposta episodica. L'Autorità intende fare della sorveglianza conti nua dei mercati e della promozione di strumenti di disaccoppiamento della formazione del prezzo dell'energia elettrica tra il gas e le fonti rinnovabili una delle direttrici strutturali del proprio operato nei prossimi anni, nella convinzione che ridurre la dipendenza dalla volatilità dei mercati all'ingrosso sia la condizione per avvicinare i prezzi italiani agli standard europei e restituire certezza a famiglie e imprese. In tale quadro, sarà rafforzata la sorveglianza dei mercati energetici all'ingrosso in coordinamento con ACER e con le altre autorità competenti, con particolare riferimento all'applicazione del quadro REMIT, volto a prevenire e contrastare abusi di mercato, pratiche di insider trading e manipolazioni dei prezzi", ha spiegato Dell'Acqua.

ccl

011611 Lug 2026

(ECO) Elettricità: Arera, cresce produzione con ripresa termoelettrico, calo rinnovabili

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 lug - Nel 2025 i consumi di energia elettrica si sono mantenuti per lo più stabili a 312,4 TWh segnando un leggero incremento dello 0,1% interamente dovuto al settore dei servizi (+1,9%) che ha compensato le lievi contrazioni registrate da tutti gli altri settori. La domanda italiana è stata soddisfatta per l'85% dalla produzione nazionale netta (escludendo l'energia destinata ai pompaggi) e per il restante 15% dal saldo con l'estero. La produzione nazionale lorda è cresciuta del 2,4% e si attesta a 277,4 TWh ma rispetto al 2024 si assiste a un'inversione di tendenza con le rinnovabili, che coprono il 48% del mix, ancora in diminuzione (-1,5%) e il termoelettrico in ripresa (+5,2%). Nel dettaglio, a crescere sono state la generazione da gas naturale e aumentata del 7% e quella fotovoltaica del 25% mentre eolico e idroelettrico hanno segnato un calo rispettivamente del 3% e del 21%. Emerge dai dati della Relazione annuale di Arera presentata al Parlamento.

Nel 2024 il gruppo Enel si conferma il primo produttore con una quota del 12,3% (ancora in calo rispetto al 13,5% del 2024) seguito da Eni al 9,1% (9,2% nel 2024). Quest'ultima rimane sempre al primo posto per generazione termoelettrica (18,5%) seguito da Edison con il 14,4% ed EPH al terzo con l'8,1%. Enel rimane al quarto posto con il 6%.

Complessivamente, per l'anno 2025, i costi derivanti dall'incentivazione delle fonti rinnovabili sono risultati pari a circa 9,3 miliardi di euro in aumento del 4,3% rispetto all'anno precedente.

Ale-Vec

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 01-07-26 16:12:54

ENERGIA: ARERA, VULNERABILITÀ SISTEMA A SHOCK ESTERNI NON SUPERATA =

Roma, 1 lug. (Labitalia) - "Il sistema energetico italiano ha attraversato nel 2025 una fase di consolidamento dopo gli anni della crisi dei prezzi, in un quadro internazionale segnato da crescita moderata e da un'incertezza che non accenna a ridursi. Le tensioni geopolitiche, culminate nel primo trimestre del 2026 con una nuova fiammata dei prezzi del gas sui mercati europei, ricordano che la vulnerabilità strutturale del sistema agli shock esterni non è superata". Lo ha detto il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua, esponendo la relazione annuale, la prima del suo mandato. L'Italia, ha ricordato, resta "un Paese manifatturiero che dipende in misura significativa da energia importata, e il differenziale dei prezzi dell'elettricità e del gas rispetto alla media europea continua a pesare sulla competitività delle imprese e sui bilanci delle famiglie". Ridurre questo divario "non è solo un obiettivo regolatorio: è una condizione di equità sociale e di tenuta del sistema produttivo nazionale". (Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166 01-LUG-26 16:03

LPN-Energia: Dell'Acqua (Arera), vulnerabilità sistema a shock esterni non superata

Milano, 1 lug. (LaPresse) - "Il sistema energetico italiano ha attraversato nel 2025 una fase di consolidamento dopo gli anni della crisi dei prezzi, in un quadro internazionale segnato da crescita moderata e da un'incertezza che non accenna a ridursi. Le tensioni geopolitiche, culminate nel primo trimestre del 2026 con una nuova fiammata dei prezzi del gas sui mercati europei, ricordano che la vulnerabilità strutturale del sistema agli shock esterni non è superata. L'Italia resta un Paese manifatturiero che dipende in misura significativa da energia importata, e il differenziale dei prezzi dell'elettricità e del gas rispetto alla media europea continua a pesare sulla competitività delle imprese e sui bilanci delle famiglie. Ridurre questo divario non è solo un obiettivo regolatorio: è una condizione di equità sociale e di tenuta del sistema produttivo nazionale". Lo ha detto il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua, presentando la Relazione Annuale sullo Stato dei servizi e sull'Attività svolta dall'Autorità.

ccl

011601 Lug 2026

LPN-Acqua: Arera, perdite idriche al 42,5% sono inaccettabili

Milano, 1 lug. (LaPresse) - "Il settore idrico porta con sé, più di ogni altro, l'evidenza diretta del cambiamento climatico. Anche per questo sono inaccettabili perdite idriche che si attestano mediamente al 42,5% su scala nazionale, con punte significativamente più elevate nel Mezzogiorno, e oltre un milione di residenti nei capoluoghi di provincia ha subito nel 2024 misure di razionamento. L'Italia è il primo Paese dell'Unione europea per prelievo di acqua dolce a uso potabile - 411 litri per abitante al giorno - e al tempo stesso uno dei Paesi con le maggiori inefficienze nella distribuzione. Il Water Service Divide non è una fotografia statica: è la conseguenza di decenni di ritardi negli investimenti e di una governance frammentata". Lo ha detto il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua, presentando la Relazione Annuale sullo Stato dei servizi e sull'Attività svolta dall'Autorità. "Però dall'arrivo dell'Autorità il settore ha ingranato una marcia diversa - ha sottolineato Dell'Acqua -, si tratta di un dato di fatto innegabile di cui siamo orgogliosi: nel quarto periodo regolatorio la spesa programmata ammonta a circa 28 miliardi di euro, e l'accresciuta capacità organizzativa dei gestori ci fa essere ottimisti sul fatto che saranno spesi nella giusta direzione. Basti pensare che l'azione regolatoria ha prodotto un rilevante incremento della spesa per investimenti, passata da valori di poco

superiori al miliardo di euro nell'anno 2012, fino a superare i sei miliardi di euro nel 2025. Il quadro europeo definito dalla Water Resilience Strategy affida all'Autorità una responsabilità ulteriore: tradurre in strategie regolatorie gli obiettivi delle Direttive europee, per una gestione della risorsa idrica sempre più efficiente". "La governance resta il nodo più difficile", ha osservato. "Il monitoraggio del 2025 conferma che in diverse aree - Campania e Sicilia in primo luogo - permangono situazioni di stallo nell'affidamento al gestore unico, con affidamenti storici in scadenza e processi bloccati dal contenzioso. I primi affidamenti risalgono agli anni Novanta: trent'anni di gestione costruita, di investimenti programmati, di know-how accumulato rischiano di disperdersi nell'assenza di un passaggio ordinato al successore. I cittadini di quei territori pagano il prezzo di inefficienze che non dipendono dalle loro scelte. La regolazione di ARERA ha dimostrato di essere una leva efficace per sbloccare queste situazioni e garantire continuità agli investimenti di lungo periodo, portando una vera ricchezza ai cittadini - e mi rivolgo soprattutto alle generazioni che verranno", ha aggiunto. Nell'ambito dell'apertura dell'Autorità al confronto con gli altri enti pubblici impegnati nella pianificazione dell'uso della risorsa idrica, "riveste particolare interesse la collaborazione formale avviata con le Autorità di Bacino Distrettuali. Tale interlocuzione tra i diversi attori deve muovere dalla consapevolezza che la fragilità del sistema aumenta senza responsabilità condivisa: il tema delle concessioni di prelievo è un'occasione per superare le rivalità tra i diversi utilizzi e ricercare un equilibrio di cui tutto il sistema possa beneficiare", ha proseguito.

ccl

011608 Lug 2026

Ambiente: Dell'Acqua (Arera), inaccettabili perdite idriche al 42,5 per cento

Roma, 01 lug - (Agenzia_Nova) - Il settore idrico "porta con se', piu' di ogni altro, l'evidenza diretta del cambiamento climatico. Anche per questo sono inaccettabili perdite idriche che si attestano mediamente al 42,5 per cento su scala nazionale, con punte significativamente piu' elevate nel Mezzogiorno, e oltre un milione di residenti nei capoluoghi di provincia ha subito nel 2024 misure di razionamento". Lo ha detto il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua, presentando la relazione annuale 2026 dell'Autorita'. "L'Italia e' il primo Paese dell'Unione europea per prelievo di acqua dolce a uso potabile - 411 litri per abitante al giorno - e al tempo stesso uno dei Paesi con le maggiori inefficienze nella distribuzione. Il Water Service Divide non e' una fotografia statica: e' la conseguenza di decenni di ritardi negli investimenti e di una governance frammentata", ha aggiunto. (Rin)

ACQUA: ARERA, 388 EURO L'ANNO SPESA MEDIA FAMIGLIA IN 2025 =

Roma, 1 lug. (Adnkronos) - Nel 2025, la spesa media sostenuta da una famiglia di 3 persone, con consumo annuo pari a 150 metri cubi, risulta a livello nazionale pari a 388 euro l'anno (cioè 2,59 euro per metro cubo consumato). Lo evidenzia Arera, segnalando che il dato vede un valore più contenuto nel Nord-Ovest (299 euro l'anno) e più elevato nel Centro (479 euro l'anno) mentre Sud e Isole e Nord - Est più vicini alla media nazionale (rispettivamente: 393 euro l'anno e 386 euro l'anno).

Il 38,3% circa della spesa è imputabile al servizio di acquedotto, per il quale si spendono a livello nazionale 148,5 euro/anno, il 12,1% è invece attribuibile al servizio di fognatura (46,8 euro/anno) e il 29,9% a quello di depurazione (115,9 euro/anno). Infine, la quota fissa pesa per il 10,7% (41,6 euro/anno) e le imposte per il 9,1% (35,3 euro/anno). Si registra, ribadisce Arera, un "avanzamento nel processo di miglioramento complessivo per gli indicatori di qualità tecnica" ma "le perdite idriche si attestano ancora su livelli molto alti con un dato nazionale del 42,5% con punte fino al 50,6% nel Sud e Isole e valori più contenuti nel Nord-Ovest (34,4%)".

L'analisi del fabbisogno di investimenti per il periodo 2024-2029 a livello nazionale conferma, anche per il quarto periodo regolatorio, "il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche nella pianificazione (che con il 26,8% continuano a guidare le priorità nella pianificazione del settore sin dalle prime rilevazioni effettuate dall'Autorità nel 2019), seguiti dagli investimenti per la riduzione delle interruzioni (in costante crescita al 16%), da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata al 14%, e da quelli per l'adeguamento del sistema fognario al 12,5%".

(Rgt/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 01-LUG-26 17:23

ENERGIA: ARERA, IN 2025 AGEVOLAZIONI LUCE E GAS PER 4,3 MLN FAMIGLIE =

Roma, 1 lug. (Labitalia) - Nel 2025 sono state erogate agevolazioni a 4,3 milioni di famiglie di cui 2,7 milioni per l'energia elettrica e 1,6 milioni per il gas. Lo rende noto Arera. L'importo erogato stimato ed erogato ai percettori di bonus per disagio economico è pari a circa 840 milioni di euro per i bonus elettrici e a circa 165 milioni di euro per i bonus gas diretti. Al 31 dicembre 2025 i nuclei familiari con bonus attivo per disagio fisico erano 86.010, in aumento dell'11,45% rispetto all'anno precedente. Un aumento, secondo Arera, da ricondurre "sia a una maggiore informazione e a una più ampia diffusione della conoscenza dell'agevolazione e delle modalità per ottenerla, sia a una maggior propensione delle famiglie a richiedere il bonus anche in risposta al rialzo dei costi energetici". Relativamente al settore idrico, sulla base dei dati parziali del 2025, i bonus sociali rendicontati sono pari a circa 1 milione.

L'erogazione dei bonus sociali per disagio economico ha riguardato i nuclei familiari con soglia Isee inferiore o uguale a 9.530 euro e inferiore o uguale a 20.000 euro per i nuclei familiari con almeno 4 figli a carico. In aggiunta all'erogazione del bonus sociale ordinario, il decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, all'art. 1, comma 1, ha previsto, per il solo anno 2025, l'erogazione di un contributo straordinario del valore di 200 euro sulle forniture di energia elettrica dei clienti domestici con Isee fino a 25.000 euro, come misura temporanea di sostegno economico per i nuclei familiari aventi diritto. Sempre nel 2025 è stato garantito l'accesso alle procedure per il riconoscimento del bonus sociale ordinario ai nuclei sotto la soglia Isee di 9.530 euro, a oltre 4 milioni di famiglie. A questi si aggiungono 4,2 milioni di nuclei familiari con soglia Isee superiore a 9.530 ma entro i 25.000 euro che invece hanno avuto accesso a un'agevolazione straordinaria per l'anno 2025.

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166 01-LUG-26 16:41

LPN-Gas: Arera, per clienti domestici italiani costa il 7% più di media area euro

Milano, 1 lug. (LaPresse) - Nel 2025 per i consumatori domestici italiani il prezzo del gas risulta del 7% superiore rispetto alla media dell'Area euro, con un differenziale di 0,90 c€/kWh. La componente energia (con un differenziale di +0,80 c€/kWh) e i costi di rete (con un differenziale di +0,33 c€/kWh) presentano divari analoghi in termini percentuali (+12,8% e +12,7%), mentre le componenti fiscali italiane si collocano su un livello leggermente inferiore alla media europea (-5,8%). È quanto emerge dalla Relazione Annuale dell'Arera. Rispetto alla Francia, il consumatore domestico italiano paga un prezzo inferiore del 3%. Il confronto con la Germania mostra invece un differenziale a sfavore dell'Italia: il prezzo per i clienti domestici italiani è superiore del 12,6% rispetto a quello dei consumatori tedeschi. Anche rispetto alla Spagna l'Italia registra prezzi del gas per i clienti domestici significativamente più elevati: il divario raggiunge il 47,3%, pari a 4,40 c€/kWh, il valore più elevato tra tutti i Paesi messi a confronto. In sintesi, il prezzo del gas italiano si colloca al secondo posto tra i quattro Paesi analizzati, per via della componente energia più alta e costi di rete abbastanza elevati, mentre la componente fiscale è in linea con gli altri Paesi (con l'eccezione della Spagna).

Nel 2025 i prezzi totali (cioè al lordo di oneri e imposte) del gas naturale per i clienti domestici in Europa mostrano complessivamente una crescita moderata, ma con differenze molto marcate tra i singoli Paesi. Più in dettaglio, si registra un aumento in 17 Paesi e una riduzione nei restanti 8. Gli aumenti più elevati emergono in Ungheria, Polonia, Lussemburgo e Bulgaria, tutti con una crescita dell'11, seguiti da Estonia (+10%) e Croazia e Francia (+9%). L'Italia registra un incremento di poco inferiore al 5%, superiore alla media dell'Unione Europea e dell'Area euro, entrambe pari al 3%. La media dell'Area euro registra una spesa totale pari a 12,81 centesimi di euro/kWh, in aumento del 2,8%. Tale variazione deriva principalmente da un incremento dell'11,1% nei costi di rete (da 2,34 a 2,60 centesimi di euro/kWh) e del 10,9% nella componente fiscale (da 3,59 a 3,98 centesimi di euro/kWh), mentre la componente energia si è ridotta del 4,6% (da 6,53 a 6,23 centesimi di euro/kWh). Con un prezzo complessivo di 14,14 centesimi di euro/kWh, la Francia evidenzia l'aumento di prezzo più elevato tra i principali Paesi analizzati, pari all'8,5%. La Germania presenta prezzi sostanzialmente stabili: il prezzo passa infatti da 12,06 a 12,12 centesimi di euro/kWh (+1%). Questo perché la forte riduzione (-14,1%) della componente energia viene quasi interamente assorbita dagli aumenti nei costi di rete e nella componente fiscale, rispettivamente pari al 19,3% e al 22,9%. La Spagna registra il prezzo finale più basso tra i Paesi analizzati (9,31 centesimi di euro/kWh), rimasto sostanzialmente in linea con quello del 2024 (+0,6%). La componente energia, diminuita del 3,4%, resta la più bassa come negli anni scorsi, mentre i costi di rete aumentano del 9,5% e la componente fiscale del 2,9%. In Italia si registra un aumento moderato della spesa complessiva: il prezzo si attesta a 13,71 centesimi di euro/kWh, con una variazione annua del 4,8%. Disaggregando le componenti, si nota che la componente energia cresce dell'1,3%, da 6,94 centesimi di euro/kWh a 7,03 centesimi di euro/kWh. In Italia e in Francia tale componente torna quindi in aumento. I costi di rete restano sostanzialmente stabili (-1%; da 2,96 a 2,93 centesimi di euro/kWh), mentre l'incremento di oneri e tasse (+17,9%; da 3,18 a 3,75 centesimi di euro/kWh) contribuisce alla crescita della bolletta per i clienti domestici italiani.

ccl

GAS: ARERA, PER CLIENTI DOMESTICI ITALIANI COSTA 7% IN PIU' DI MEDIA UE =

Roma, 1 lug. (Adnkronos) - "Nel 2025 per i consumatori domestici italiani il prezzo del gas risulta del 7% superiore rispetto alla media dell'area euro, con un differenziale di 0,90" centesimi al kilowattora (ceuro/kWh). Sono i dati di Arera, secondo cui "la componente energia (con un differenziale di +0,80 centesimi al kilowattora) e i costi di rete (con un differenziale di +0,33 centesimi al kilowattora) presentano divari analoghi in termini percentuali (+12,8% e +12,7%), mentre le componenti fiscali italiane si collocano su un livello leggermente inferiore alla media europea (-5,8%)". Rispetto alla Francia, il consumatore domestico italiano paga un prezzo inferiore del 3%, mentre rispetto alla Germania il prezzo per i clienti domestici italiani è superiore del 12,6. Anche rispetto alla Spagna l'Italia registra prezzi del gas per i clienti domestici significativamente più elevati: il divario raggiunge il 47,3%, pari a 4,40 centesimi al kilowattora, il valore più elevato tra tutti i Paesi messi a confronto.

Quindi, "il prezzo del gas italiano si colloca al secondo posto tra i quattro Paesi analizzati, per via della componente energia più alta e costi di rete abbastanza elevati, mentre la componente fiscale è in linea con gli altri Paesi (con l'eccezione della Spagna)".

(Rgt/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 01-LUG-26 16:58

GAS: ARERA, IN 2025 PER IMPRESE ITALIANE PREZZO PIU' BASSO DI MEDIA UE =

Roma, 1 lug. (Adnkronos) - L'andamento dei prezzi del gas per usi non domestici in Europa evidenzia una generale tendenza alla crescita rispetto al 2024: il prezzo medio nell'Area euro è cresciuto del +4%, con 18 Paesi che evidenziano un aumento, tra cui rientra anche l'Italia con una variazione del 6%. Eppure, "nonostante l'aumento più elevato, anche nel 2025 i clienti industriali italiani hanno pagato un prezzo più basso rispetto alla media dell'area euro: il differenziale si è un po' ridotto, da -0,84 a -0,78 ceuro/kWh" (centesimi al kilowattora). Lo segnala l'Arera.

Nel confronto con gli altri Stati membri dell'Unione europea - si rileva - i prezzi più elevati del gas per uso non domestico sono stati registrati in Svezia (12,02 ceuro/kWh), nei Paesi Bassi (9,39 ceuro/kWh), in Finlandia (9,28 ceuro/kWh) e in Danimarca (8,28 ceuro/kWh); all'estremo opposto i prezzi più contenuti sono stati rilevati in Spagna (4,95 ceuro/kWh), in Bulgaria (5,02 ceuro/kWh) e in Grecia (5,20 ceuro/kWh). La Francia, che nel 2024 evidenziava il prezzo più oneroso tra i Paesi analizzati, presenta ancora prezzi elevati e inferiori solamente a quelli tedeschi. La Germania registra l'aumento più elevato (7,5%) del prezzo totale, che passa da 7,31 a 7,86 ceuro/kWh. La riduzione del 2,3% della componente energia (da 4,44 a 4,34 ceuro/kWh), viene completamente asorbita dall'aumento della parte fiscale, che cresce di 0,49 ceuro/kWh (22,8%), e dei costi di rete, che aumentano di 0,16 ceuro/kWh (22,2%).

(Rgt/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 01-LUG-26 17:05

(ECO) Gas: Arera, concentrazione del mercato invariata, gruppo Edison resta primo

Il mercato libero ha superato l'80% in tutte le Regioni

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 lug - Nel 2025 il livello della concentrazione nel mercato della vendita finale è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente: i primi tre gruppi controllano il 39,3% mentre nel 2024 la quota era pari al 38,6%. Il gruppo Edison resta primo, con vendite in crescita del 9,7% e una quota di mercato salita dal 15,5% al 16,8%. Il gruppo Eni consolida la seconda posizione, con vendite in aumento del 7,1% e quota in crescita dal 12% al 12,7%. Il gruppo Enel rimane terzo, nonostante un calo delle vendite dell'11,5%, con la quota che scende dall'11,1% al 9,7%. Il numero di venditori attivi nel mercato al dettaglio ha ripreso a salire arrivando a 493, cioè 11 in più del 2024. Lo si legge nella Relazione annuale 2025 di Arera.

Considerando solo il settore domestico si può osservare che la quota di volumi acquistati sul mercato libero nel 2025 si è lievemente ridotta all'86,2% per le famiglie mentre ha raggiunto il 99,4% per i condomini (entrambi i valori al netto degli autoconsumi). In termini di punti di prelievo, nel 2025 la quota delle famiglie nel Servizio di tutela della vulnerabilità è risultata pari al 13,6% (era 13% nel 2024). Nel 2025 la percentuale di switching, cioè del numero di clienti che ha cambiato fornitore nell'anno solare è stata complessivamente pari al 18,8% in termini di clienti e al 19,4% dei volumi confermando i valori dell'anno precedente.

Nel 2025 il mercato libero ha superato l'80% in tutte le regioni, con punte oltre il 90% in Lombardia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Umbria e Sardegna. Il servizio di tutela della vulnerabilità ha una quota media nazionale del 12,2%, con incidenza maggiore nelle regioni meridionali e in Liguria. Le quote più alte si registrano in Basilicata (18,9%), Calabria (18,3%) e Sicilia (18,3%); le più basse in Sardegna (0,2%), Umbria (9,8%) e Lombardia (9,9%).

vec-ale

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 01-07-26 16:58:06

(ECO) Arera: Dell'Acqua, tutela consumatori al centro mandato, siano soggetti attivi

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 lug - "La tutela dei consumatori e degli utenti è la misura ultima di ogni scelta regolatoria" e "l'Autorità intende confermare, anche in considerazione delle reiterate tensioni sul fronte dei prezzi, l'obiettivo di adeguamento e miglioramento degli strumenti messi a disposizione per i consumatori che versano in condizioni di disagio

economico e/o fisico e per coloro che sono colpiti da eventi calamitosi. Tutto ciò è necessario, non sufficiente. Il consumatore che Arera vuole costruire nel quadriennio 2026-2029 non è solo un soggetto da proteggere dagli abusi degli operatori o da sostenere nei momenti di difficoltà economica: è un soggetto attivo, capace di orientarsi nel mercato, di scegliere consapevolmente, di partecipare alla transizione energetica". Lo ha detto il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua nella presentazione al Parlamento della relazione annuale. Quanto ai numeri nel 2025 lo Sportello per il consumatore ha gestito quasi 787.000 chiamate e circa 30.000 domande al Servizio Conciliazione, che ha consentito di recuperare oltre 21 milioni di euro a favore degli utenti con un tasso di soddisfazione del 95 per cento. Sul fronte dei reclami sono oltre 1 milione gli indennizzi riconosciuti ai clienti di elettricità e gas.

Ale-Vec

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 01-07-26 17:11:47

ENERGIA: ARERA, PRODUZIONE RINNOVABILI -1,5% E GNL +44%, SEGNALI CONTRASTANTI =

Roma, 1 lug. (Adnkronos) - In Italia il quadro energetico e ambientale è stato caratterizzato da "segnali contrastanti". È la fotografia scattata dalla relazione di Arera sulla base dei dati relativi al 2025. Nel settore elettrico "si è registrata un'inversione di tendenza nel mix di produzione con le rinnovabili in calo dell'1,5%, e il termoelettrico che, tornato a crescere (+5,2%), traina la crescita della produzione complessiva (+2,4%)". Nel settore gas i consumi sono "in ripresa, salgono del 2%". Il gnl, che rappresenta circa un terzo dell'import complessivo "è cresciuto del 44% in un anno". In entrambi i settori, "le famiglie nel mercato libero pagano di più rispetto a quelle nei servizi di tutela", evidenzia l'Arera.

(Rgt/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 01-LUG-26 16:56

(ECO) Energia: Arera, bonus sociali a oltre 4,3 mln famiglie, 2,7 per elettricità e 1,6 per gas

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 lug - Nel 2025 è stato garantito l'accesso alle procedure per il riconoscimento del bonus sociale a 4,3 milioni di famiglie di cui 2,7 milioni per l'energia elettrica e 1,6 milioni per il gas. Lo rileva Arera nella Relazione annuale. L'importo erogato stimato corrispondente alle agevolazioni riconosciute (bonus ordinario e contributo straordinario 2025) ed erogato ai percettori di bonus per disagio economico è pari a circa 840 milioni di euro per i bonus elettrici e a circa 165 milioni di euro per i bonus gas diretti. Al 31 dicembre 2025 i nuclei familiari con bonus attivo per disagio fisico erano 86.010, in aumento dell'11,45% rispetto all'anno precedente. L'aumento complessivo dei beneficiari negli ultimi anni può essere ricondotto sia a una maggiore informazione e a una più ampia diffusione della conoscenza dell'agevolazione e delle modalità per ottenerla, sia a una maggior propensione delle famiglie a richiedere il bonus anche in risposta al rialzo dei costi energetici. Relativamente al settore idrico, sulla base dei dati parziali del 2025, i bonus sociali rendicontati sono pari a circa 1 milione.

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 01-07-26 16:56:52

***Energia, Arera: in mercato libero prezzi più alti di maggior tutela**

Per gas Italia registra aumenti superiori a media europea

Roma, 1 lug. (askanews) - Il mercato libero che avrebbe dovuto comportare una maggiore riduzione dei prezzi dell'energia non ha centrato l'obiettivo. Anche nel 2025 il mercato libero presenta nuovamente valori di prezzo superiori al servizio di maggior tutela per tutte le classi di consumo. Lo evidenzia la Relazione al Parlamento dell'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente.

Al primo gennaio 2026, il prezzo dell'energia elettrica per un consumatore domestico (vulnerabile) residente in maggior tutela, con consumi annui di 2.000 kWh e 3 kW di potenza, è pari a 25,2 cent/kWh al netto delle imposte e a 27,97 c/kWh incluse le imposte mentre per il Servizio a tutele graduali questi valori sono pari a 22,8 c/kWh e 25,3 c/kWh.

Analoga situazione per il gas. Nel 2025 i prezzi totali (cioè al lordo di oneri e imposte) del gas naturale per i clienti domestici in Europa mostrano complessivamente una crescita moderata, ma con differenze molto marcate tra i singoli Paesi. Più in dettaglio, si registra un aumento in 17 Paesi e una riduzione nei restanti 8. Gli aumenti più elevati emergono in Ungheria, Polonia, Lussemburgo e Bulgaria, tutti con una crescita dell'11, seguiti da Estonia (+10%) e Croazia e Francia (+9%). L'Italia registra un incremento di poco inferiore al 5%, superiore alla media dell'Unione Europea e dell'Area euro, entrambe pari al 3%. Nel settore dell'elettricità nel 2025 il numero di punti di prelievo domestici ha superato di poco i 30,5 milioni (+0,2% rispetto al 2024), di cui 3,2 milioni in Maggior tutela (10,4% del totale), 3 milioni nel Servizio a tutele graduali (9,9%) e circa 24,3 milioni nel mercato libero (79,7%).

In termini di consumi, la quota di energia acquistata dal settore domestico nel mercato libero ha raggiunto l'83%; quella del Servizio a tutele gradualì è salita dal 5,5% al 9,9% mentre quella della Maggior tutela è scesa all'8,2% dal già esiguo 14,4% osservato nel 2024. Sotto il profilo geografico, la ripartizione nei sei mercati a livello territoriale mostra una quota del mercato libero largamente preponderante, seppure con divari regionali che si vanno lentamente colmando: la percentuale più bassa è in Calabria (87,4%) mentre la più elevata in Val d'Aosta (97,2%).

Nonostante registri un calo rispetto al 2024, l'attività di switching delle famiglie italiane si mantiene elevata, rispettivamente al 20,8% in termini di clienti e al 21% in termini di volumi. È verosimile, infatti, che l'uscita automatica dal servizio di maggior tutela abbia spinto una parte dei clienti a informarsi e a cercare un fornitore alternativo sul mercato libero, avendo comunque cambiato contratto.

Rbr

011647 LUG 26

LPN-Energia: Arera, mercato libero resta più costoso della maggior tutela

Milano, 1 lug. (LaPresse) - Anche nel 2025 il mercato libero presenta nuovamente valori di prezzo superiori al servizio di maggior tutela per tutte le classi di consumo. Al 1° gennaio 2026, il prezzo dell'energia elettrica per un consumatore domestico (vulnerabile) residente in maggior tutela, con consumi annui di 2.000 kWh e 3 kW di potenza, è pari a 25,2 centesimi di euro al kWh al netto delle imposte e a 27,97 centesimi di euro al kWh incluse le imposte mentre per il Servizio a tutele gradualì questi valori sono pari a 22,8 centesimi di euro al kWh e 25,3 centesimi di euro al kWh. È quanto emerge dalla Relazione Annuale dell'Arera. Nel 2025 il mercato libero dell'energia elettrica presenta una netta differenziazione tra clientela domestica e non domestica nelle preferenze relative alla tipologia di prezzo contrattuale: mentre per i domestici vi è una sostanziale equivalenza tra prezzo fisso (51%) e variabile (49%), per i non domestici la preferenza del prezzo variabile è inequivocabile (79,5%). Tale distribuzione riflette la maggiore propensione delle imprese ad assumere il rischio legato all'andamento dei prezzi all'ingrosso, anche in considerazione della possibilità di beneficiare più rapidamente di eventuali riduzioni delle quotazioni di mercato. Per i clienti domestici, il differenziale di prezzo medio (componente di approvvigionamento) tra le due formule risulta molto contenuto: 236,69 euro al MWh per i contratti a prezzo fisso contro 232,35 euro al MWh per quelli a prezzo variabile, con uno scarto inferiore al 2%. Per i non domestici il differenziale è del 12% con i contratti a prezzo variabile che presentano un prezzo medio inferiore rispetto alle offerte a prezzo fisso (156,26 euro al MWh contro 178,08 euro).

Nel 2025 il numero di punti di prelievo domestici ha superato di poco i 30,5 milioni (+0,2% rispetto al 2024), di cui 3,2 milioni in Maggior Tutela (10,4% del totale), 3 milioni nel Servizio a Tutele Graduali (9,9%) e circa 24,3 milioni nel mercato libero (79,7%). In termini di consumi, la quota di energia acquistata dal settore domestico nel mercato libero ha raggiunto l'83%; quella del Servizio a Tutele Graduali è salita dal 5,5% al 9,9% mentre quella della Maggior Tutela è scesa all'8,2% dal già esiguo 14,4% osservato nel 2024. Sotto il profilo geografico, la ripartizione nei sei mercati a livello territoriale mostra una quota del mercato libero largamente preponderante, seppure con divari regionali che si vanno lentamente colmando: la percentuale più bassa è in Calabria (87,4%) mentre la più elevata in Val d'Aosta (97,2%). Nonostante registri un calo rispetto al 2024, l'attività di switching delle famiglie italiane si mantiene elevata, rispettivamente al 20,8% in termini di clienti e al 21% in termini di volumi. È verosimile, infatti, che l'uscita automatica dal servizio di maggior tutela abbia spinto una parte dei clienti a informarsi e a cercare un fornitore alternativo sul mercato libero, avendo comunque cambiato contratto. In aumento, il numero di venditori - 769 di cui 710 nel mercato libero - che torna ai livelli di due anni fa interrompendo il trend di riduzione iniziato nel 2022. Il gruppo Enel rimane l'operatore dominante dell'intero mercato elettrico italiano, sebbene con una quota del 22,3%, da anni in calo (era 33,5% nel 2023 e 26,8% nel 2024), a causa di una forte diminuzione delle vendite del gruppo (-15,8%), calate di circa 10 TWh. Al secondo posto si conferma il gruppo A2A con una quota del 10%, (8,3% nel 2024) e dal gruppo Edison con il 7,5% (6,3% nel 2024). Ancora in riduzione il grado di concentrazione nel mercato elettrico: la quota dei primi tre gruppi è pari al 38,6% (era al 39,3% nel 2024 e al 44,1% nel 2023); quella dei primi cinque è scesa sotto al 50% (era al 51,3% nel 2024 e al 55,2% nel 2023).

ccI

011643 Lug 2026

LPN-Acqua: Arera, per famiglia di tre persone spesa di 388 euro l'anno nel 2025

Milano, 1 lug. (LaPresse) - Nel 2025, la spesa media sostenuta da una famiglia di 3 persone, con consumo annuo pari a 150 m3, risulta a livello nazionale pari a 388 euro/anno (2,59 euro per metro cubo consumato). Il dato vede un valore più contenuto nel Nord-Ovest (299 euro/anno) e più elevato nel Centro (479 euro/anno) mentre Sud e Isole e Nord - Est più vicini alla media

nazionale (rispettivamente: 393 euro/anno e 386 euro/ anno). È quanto emerge dalla Relazione Annuale dell'Arera. Guardando le voci che compongono la bolletta degli utenti domestici, sempre con consumi pari a 150 m3/anno, risulta che il 38,3% circa della spesa è imputabile al servizio di acquedotto, per il quale si spendono a livello nazionale 148,5 euro/anno, il 12,1% è invece attribuibile al servizio di fognatura (46,8 euro/anno) e il 29,9% a quello di depurazione (115,9 euro/anno). Infine, la quota fissa pesa per il 10,7% (41,6 euro/anno) e le imposte per il 9,1% (35,3 euro/anno). Come già rilevato nella scorsa versione della Relazione Annuale, rispetto ai dati raccolti con riferimento all'anno di base (2016), dai dati espressi per il 2024 emerge un avanzamento nel processo di miglioramento complessivo per gli indicatori di qualità tecnica individuati dall'Autorità e una lieve ma stabile crescita del numero di gestori per i quali viene svolta periodicamente dagli Enti di governo dell'ambito la ricognizione dei dati infrastrutturali e di qualità, anche con riferimento alle gestioni localizzate nell'area geografica del Sud e delle Isole. Tuttavia, le perdite idriche si attestano ancora su livelli molto alti con un dato nazionale del 42,5% con punte fino al 50,6% nel Sud e Isole e valori più contenuti nel Nord-Ovest (34,4%).

L'analisi del fabbisogno di investimenti per il periodo 2024-2029 a livello nazionale conferma, anche per il quarto periodo regolatorio, il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche nella pianificazione (che con il 26,8% continuano a guidare le priorità nella pianificazione del settore sin dalle prime rilevazioni effettuate dall'Autorità nel 2019), seguiti dagli investimenti per la riduzione delle interruzioni (in costante crescita al 16%), da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata al 14%, e da quelli per l'adeguamento del sistema fognario al 12,5%. Infine, gli investimenti destinati al miglioramento del macro-indicatore M0 (l'indice di qualità tecnica che misura la resilienza, la capacità del sistema idrico di far fronte a diverse condizioni, inclusi cambiamenti climatici e picchi di domanda) rappresentano un fabbisogno dei gestori pari a circa 1,55 miliardi di euro, equivalenti al 5,22% del totale. La quota di investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato non riconducibili direttamente a specifici obiettivi di qualità tecnica fissati dall'Autorità scende sotto l'11%. In termini generali di servizio, il quadro nazionale resta orientato prevalentemente sugli investimenti pianificati nelle infrastrutture acquedottistiche (circa il 52%), rispetto a quelli previsti nelle reti fognarie e negli impianti di depurazione (nel complesso il 40%), con una forbice che si annulla sostanzialmente nel Nord-Ovest (dove il fabbisogno nelle fasi di fognatura e depurazione quasi si equivale a quello di acquedotto), e si riallarga nelle altre aree fino a raggiungere la sua massima apertura nel Centro Italia dove gli investimenti nelle infrastrutture di acquedotto si attestano ben al di sopra della media nazionale (63,82%).

ccl

011750 Lug 2026

(ECO) *Gas: Arera, consumo torna ad aumentare (+2%), crescono importazioni spinte dal Gnl**

Algeria si conferma primo fornitore con quota del 36,1%

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 lug - Nel 2025 il consumo di gas naturale è aumentato quasi del 2%, passando da 61 a 62,1 miliardi di m3, dopo il forte calo registrato nel 2022 e nel 2023 (-10% in entrambi gli anni) e il lieve recupero del 2024 (+1,2%). La ripresa è stata sostenuta pressoché interamente dai consumi del settore termoelettrico, aumentati del 6,6%, principalmente per compensare il calo delle importazioni nette di elettricità. Lo si legge nella Relazione annuale 2025 di Arera.

Cresce anche la produzione nazionale, che passa da 2,6 a 3 miliardi di m3, con Eni che si conferma al primo posto con il 56,7% del totale. Leggero aumento anche per le esportazioni.

Il livello di dipendenza dall'estero (misurato come rapporto tra le importazioni nette e il valore lordo dei consumi nazionali) è leggermente diminuito: nel 2025 il 94,3% del gas disponibile in Italia è arrivato dall'estero (nel 2024 era pari a 95,2%). In ripresa le importazioni, salite da 59,5 a 61,6 miliardi di m3 (+3,6%), per effetto del raddoppio dei flussi provenienti dagli Stati Uniti e un notevole aumento di quelli dal Nord Europa (+43% sia dalla Norvegia sia dall'Olanda). Crescono anche i volumi provenienti dai Paesi di più recente ingresso nel mix di approvvigionamento (Trinidad e Tobago, Guinea Equatoriale, Nigeria, Mauritania e Senegal) che passano da 0,9 a 2,2 mld m3 mentre, al contrario, si riducono le importazioni dai fornitori storici (Algeria, Azerbaijan, Qatar e Libia). Anche i quantitativi statisticamente attribuiti alla Russia (legati a maggiori erogazioni dagli stoccaggi austriaci in transito da Tarvisio) sono diminuiti drasticamente (da 5,7 mld m3 nel 2024 a 972 milioni m3).

Considerando i volumi complessivi di importazione, sia via tubo sia via nave, nel 2025 l'Algeria si conferma il primo fornitore dell'Italia con una quota del 36,1%, seguita dall'Azerbaijan (16,2%) e dagli Stati Uniti (15,9%). L'incidenza del Qatar si è lievemente ridotta, dall'11,6% all'11%, mentre quella dei Paesi del Nord Europa (Norvegia e Olanda) è risalita dal 10,1% al 14,1%.

La crescita delle importazioni italiane è stata sostenuta in larga misura dal gas naturale liquefatto: nel 2025, i volumi di gnl provenienti dall'estero sono aumentati del 44%, passando da 14,7 a 21,2 mld m3 e coprendo circa un terzo dell'import complessivo.

Le prime tre posizioni della classifica dei venti maggiori importatori restano invariate: Eni si conferma al primo posto nonostante un calo che ha portato la sua quota di mercato dal 30,9% al 28,6%; anche Edison, seconda in classifica, mantiene

la sua posizione ma vede la quota passare dal 17,6% al 15,3%. I primi tre importatori hanno approvvigionato il 59,1% del gas entrato nel mercato italiano (era 64,4% nel 2024).

vec-ale

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 01-07-26 16:47:01

(PMI) Energia: Dell'Acqua, contro insider trading valutiamo certificazione venditore

Da realizzare entro l'anno

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 lug - 'Stiamo studiando una certificazione del venditore di energia', che 'potrebbe essere una soluzione', da realizzare entro l'anno, contro le pratiche di insider trading: lo ha detto il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua, a margine della sua prima Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta.

Nella relazione, Dell'Acqua aveva annunciato che 'sara' rafforzata la sorveglianza dei mercati energetici all'ingrosso in coordinamento con Acer e con le altre autorità competenti, con particolare riferimento all'applicazione del quadro Remit, volto a prevenire e contrastare abusi di mercato, pratiche di insider trading e manipolazioni dei prezzi'.

Su questo tema, il presidente di Arera ha spiegato che 'dopo aver avuto le audizioni, tanti, anche tra i venditori di energia, ci hanno detto che ci sono ancora troppe persone che lo fanno (insider trading, ndr) in maniera poco professionale'.

vec-ale

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 01-07-26 17:15:06

***Arera: in 2025 prezzo medio elettricità in Borsa più alto d'Europa**

115,9 euro a MWh (+7% sul 2024)

Roma, 1 lug. (askanews) - Nel 2025 il Prezzo unico nazionale medio dell'energia elettrica è stato di 115,9 euro a MWh (+7% sul 2024), il più alto tra le principali borse europee. I prezzi italiani restano strutturalmente superiori a quelli di Francia (61,1 e/MWh) e Spagna (65,3 e/MWh), per la forte dipendenza dalla generazione a gas. Lo ha sottolineato il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua, in occasione della sua relazione al Parlamento.

"A fronte delle significative variazioni delle quotazioni registrate nei primi mesi del 2026, Arera ha istituito l'Unità di Vigilanza Energetica, per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio, con aggiornamenti giornalieri e un canale diretto verso Governo, Parlamento e istituzioni europee" ha aggiunto Dell'Acqua.

"Non si tratta di una risposta episodica. L'Autorità - ha spiegato il presidente - intende fare della sorveglianza continua dei mercati e della promozione di strumenti di disaccoppiamento della formazione del prezzo dell'energia elettrica tra il gas e le fonti rinnovabili una delle direttrici strutturali del proprio operato nei prossimi anni, nella convinzione che ridurre la dipendenza dalla volatilità dei mercati all'ingrosso sia la condizione per avvicinare i prezzi italiani agli standard europei e restituire certezza a famiglie e imprese".

Rbr

011605 lug 26

GAS: ARERA, IN 2025 PER IMPRESE ITALIANE PREZZO PIU' BASSO DI MEDIA UE =

Roma, 1 lug. (Adnkronos) - L'andamento dei prezzi del gas per usi non domestici in Europa evidenzia una generale tendenza alla crescita rispetto al 2024: il prezzo medio nell'Area euro è cresciuto del +4%, con 18 Paesi che evidenziano un aumento, tra cui rientra anche l'Italia con una variazione del 6%. Eppure, "nonostante l'aumento più elevato, anche nel 2025 i clienti industriali italiani hanno pagato un prezzo più basso rispetto alla media dell'area euro: il differenziale si è un po' ridotto, da -0,84 a -0,78 euro/kWh" (centesimi al kilowattora). Lo segnala l'Arera.

Nel confronto con gli altri Stati membri dell'Unione europea - si rileva - i prezzi più elevati del gas per uso non domestico sono stati registrati in Svezia (12,02 ceuro/kWh), nei Paesi Bassi (9,39 ceuro/kWh), in Finlandia (9,28 ceuro/kWh) e in Danimarca (8,28 ceuro/kWh); all'estremo opposto i prezzi più contenuti sono stati rilevati in Spagna (4,95 ceuro/kWh), in Bulgaria (5,02 ceuro/kWh) e in Grecia (5,20 ceuro/kWh). La Francia, che nel 2024 evidenziava il prezzo più oneroso tra i Paesi analizzati, presenta ancora prezzi elevati e inferiori solamente a quelli tedeschi. La Germania registra l'aumento più elevato (7,5%) del prezzo totale, che passa da 7,31 a 7,86 ceuro/kWh. La riduzione del 2,3% della componente energia (da 4,44 a 4,34 ceuro/kWh), viene completamente asorbita dall'aumento della parte fiscale, che cresce di 0,49 ceuro/kWh (22,8%), e dei costi di rete, che aumentano di 0,16 ceuro/kWh (22,2%).

(Rgt/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 01-LUG-26 17:05

(ECO) Rifiuti: Arera, operatori in calo (-19%) in 2025 ma frammentazione resta ancora sfida

Spesa media Tari a 311 euro con grandi differenze territoriali

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 lug - Nel settore dei rifiuti cala il numero degli operatori (-19%) che ha portato il numero degli iscritti nel 2025 a poco più di 8.100 a conferma di un processo di organizzazione territoriale del servizio ancora incompleto. Lo evidenzia Arera nella Relazione annuale con il presidente Nicola Dell'Acqua che parla di "fragilità strutturali" e di "eterogeneità" territoriale soprattutto in termini di dotazione impiantistica che vedono nella "frammentazione la sfida strutturale del settore".

Nel 2024 la produzione nazionale dei rifiuti urbani è stata pari a circa 30 milioni di tonnellate, in aumento del 2,3% rispetto al dato 2023. Si conferma il trend di crescita della raccolta differenziata, che aumenta più di un punto percentuale rispetto al 2023, passando dal 66,6% al 67,7% (in termini quantitativi oltre 20 milioni di tonnellate di rifiuti differenziati). A livello territoriale, le regioni del Nord-Est e del Nord-Ovest mantengono alti livelli di raccolta differenziata, pari rispettivamente al 77,8% (+1%) e al 71,3% (+0,7%), mentre il Centro si attesta al 63,2% (+0,9%), il Sud al 59,9% (+1,7%) e le Isole al 60,8% con un lieve incremento rispetto allo scorso anno (+0,3%).

Per quanto riguarda le predisposizioni tariffarie relative all'aggiornamento biennale 2024-2025, si registra un positivo incremento del numero di soggetti adempienti alla regolazione tariffaria: rispetto alle 5.332 proposte tariffarie rilevate nel 2024, risultano trasmesse 5.699 - di cui 5.672 comunali e 27 pluricomunali - relative a 6.125 Comuni (il 78% dei Comuni italiani), per un totale di quasi 51 milioni di abitanti serviti pari all'86% della popolazione nazionale.

La spesa media annua Tari stimata per un'utenza domestica tipo (composta da tre componenti il nucleo familiare in un'abitazione di superficie 100 mq), risulta pari, nel 2023, a 311 euro a livello nazionale, evidenziando significative differenze tra le varie aree geografiche.

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 01-07-26 16:45:07

RIFIUTI: ARERA, DIFFERENZIATA VICINA AL 70%, BENE PERFORMANCE SUD =

Roma, 1 lug. (Adnkronos) - "Con una produzione nazionale di rifiuti urbani che si attesta sui 30 milioni di tonnellate, il Paese ha assistito ad un graduale ma ininterrotto aumento del livello della raccolta differenziata, oramai prossima al 70%". Lo ha detto il presidente di Arera, Nicola Dell'Acqua, presentando la relazione annuale, la prima del suo mandato. Dell'Acqua ha definito "rassicuranti" le performance del Sud e delle Isole che, "con tassi di crescita importanti, stanno progressivamente recuperando terreno nonostante rimangano al di sotto dell'obiettivo minimo del 65%". Tuttavia, resta una "situazione di eterogeneità territoriale soprattutto in termini di dotazione impiantistica: alcune Regioni ancora oggi non sono in grado di raggiungere l'autosufficienza nella chiusura del ciclo, e sono costrette a trasportare in altre aree, se non addirittura all'estero, i propri rifiuti, contravvenendo agli obiettivi di programmazione e producendo effetti negativi per l'ambiente".

Un altro elemento di riflessione è il fronte del riciclaggio, che si attesta al 52,3%, quindi "al di sopra del target europeo del 50% già fissato per il 2020, ma ancora lontano dal 55% richiesto per il 2025 e dal 60% al 2030"

(Rgt/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 01-LUG-26 16:51

DA TG UNO:

VIDEO - RAIUNO - TG1 20.00 - "Energia e acqua, ecco quanto ci costa il caldo" - (01-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/01/2026070100976429836.MP4>

DA TGUNO ECONOMIA:

RAIUNO - TG1 ECONOMIA 14.00 - 'Arera: in Italia elettricità più cara rispetto all'Eurozona' - (02-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/02/2026070200572017423.MP4>

DA TG DUE:

RAIDUE - TG2 20.30 - "In italia ci sono i prezzi dell'elettricità più cari d'Europa" - (01-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/01/2026070105564631506.MP4>

DA RAINWS24:

RAI NEWS - NEWS 20.00 - "Arera, prezzo elettricità in Italia più alto in Europa" - (01-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/01/2026070105570431696.MP4>

DA RAINWS24:

RAI NEWS - NEWS 20.00 - "Relazione Arera, Rampelli chiede il pugno duro contro le speculazioni" - (01-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/01/2026070105637132375.MP4>

DA RADIO24:

RADIO 24 - FOCUS ECONOMIA 17.05 - "Relazione annuale per l'energia" - (01-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/01/2026070101116327087.MP3>

DA SKYTG24:

SKY TG24 - NUMERI 18.30 - "Arera famiglie non scelgono offerte convenienti" - (01-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/01/2026070100850929557.MP4>

DA RAI TG PARLAMENTO:

RAIDUE - TG PARLAMENTO 18.00 - 'Arera al Parlamento: prezzo elettricità in Italia più alto in Europa' - (01-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/01/2026070101132028272.MP4>

DA RAITRE:

RAITRE - TG3 19.00 - "Bollette, l'Italia delle più care per energia" - (01-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/01/2026070101129228244.MP4>

DA RAI - TGR MARCHE

RAI TRE MARCHE - TGR MARCHE 19.30 - 'Relazione Arera: Aumenta il costo del gas' - (01-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/01/2026070105700432004.MP4>

DA RADIO 24:

RADIO 24 - EFFETTO NOTTE 21.05 - "Borsa elettrica italiana" - (01-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/01/2026070105730832148.MP3>

DA RADIOTRE:

RAI RADIOTRE - GR3 18.45 - "Energia, allarme Arera: Italia troppo vulnerabile" - (01-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/01/2026070101134128197.MP3>

DA TG3 FRIULI:

RAI TRE FRIULI - TGR FRIULI VG 14.00 - "Energia meno cara, ma il gas aumenta ancora" - (02-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/02/2026070200513018013.MP4>

DA TG3 VENETO:

RAI TRE VENETO - TGR VENETO 14.00 - "Bollette sempre più care a causa dei conflitti internazionali" - (02-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/02/2026070200275018673.MP4>

DA TG3 MOLISE:

RAI TRE MOLISE - TGR MOLISE 14.00 - "Cara energia" - (02-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/02/2026070200525618143.MP4>

DA TG3 CALABRIA:

RAI TRE CALABRIA - TGR CALABRIA 19.30 - "Il costo delle bollette, il report di Arera" - (01-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/01/2026070105380932889.MP4>

DA TG3 TOSCANA:

RAI TRE TOSCANA - TGR TOSCANA 19.30 - "Elettricità meno cara, ma aumenta il costo del gas" - (01-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/01/2026070105673832774.MP4>

DA TG3 PUGLIA:

VIDEO - RAI TRE PUGLIA - TGR PUGLIA 19.30 - "Quanto costa l'energia" - (01-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/01/2026070105672132729.MP4>

DA RTL:

RTL1025TV - NON STOP NEWS 06.00 - "Elettricità e gas più cari per le famiglie italiane" - (02-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/02/2026070202881008925.MP4>

DA TG2:

RAIDUE - TG2 08.30 - "Il prezzo dell'elettricità" - (02-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/02/2026070203030009235.MP4>

DA RAINWES24 MATTINA:

RAI NEWS 24 - MATTINA 24 06.00 - ""In Italia prezzi dell'elettricità più cari d'Europa": l'allarme dell'Arera" - (02-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/02/2026070202913709112.MP4>

DA RADIO24:

RADIO 24 - DUE DI DENARI 11.05 - "Il costo dell'elettricità" - (02-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/02/2026070202993509922.MP3>

DA RADIOCAPITAL:

RADIO CAPITAL - LE MATTINE 11.00 - "Relazione Arera, costi energia sopra la media UE nel 2025" - (02-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/02/2026070203030609285.MP3>

DA RADIOUNO:

RAI RADIOUNO - GR1 08.00 - "Arera, prezzo elettricità in Italia più alto in Europa a causa del gas" - (02-07-2026)

<https://telpnr.telpress.it/news/2026/07/02/2026070202913209123.MP3>

 [Torna all'indice](#)